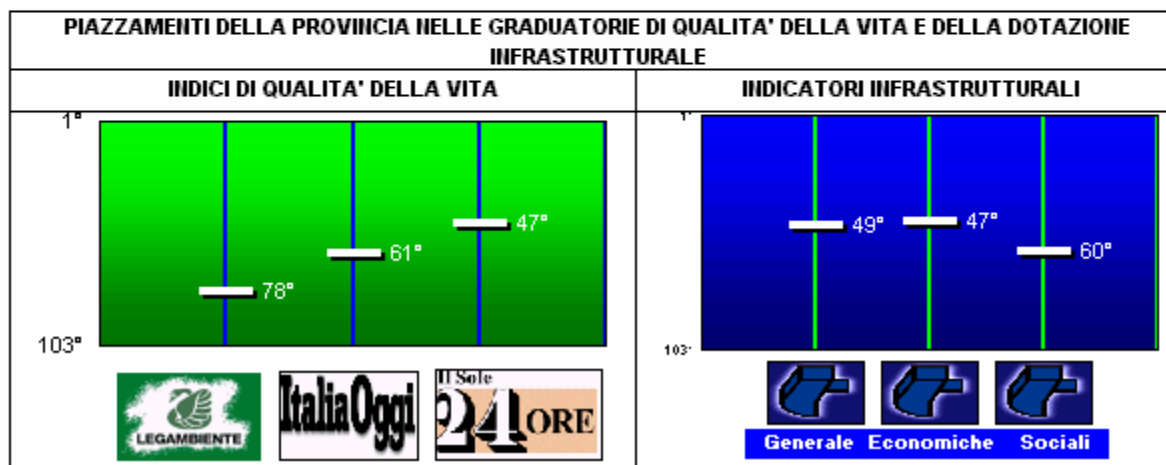




**SEZIONE I**  
**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA**  
**POPOLAZIONE,**  
**DEL TERRITORIO E DELL'ECONOMIA INSEDIATA**



Caratteristiche principali	
Regione:	Lazio
Superficie:	3.612 Km <sup>q</sup>
Comuni:	60
Abitanti:	305.091
Imprese attive:	35.336





## TERRITORIO

La Provincia di Viterbo (vedi Fig. 1), la più settentrionale delle Province del Lazio, rientra in quella vasta area denominata Tuscia Laziale che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere e il Mar Tirreno. Con un'estensione di 3612 km<sup>2</sup>, essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, determinato dall'origine vulcanica dei substrati. L'Umbria (in particolare il territorio provinciale di Terni) con la valle del fiume Tevere la delimita invece ad Est, mentre a Sud è lambita dalla regione sabatina e dai contrafforti settentrionali dell'acrocoro tolfaiano, importante comprensorio della Tuscia che ricade però in massima parte nella provincia di Roma.

Il Viterbese, ma più in generale la Tuscia Laziale, si sviluppa in massima parte su un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano, con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

L'insieme di questi modesti rilievi, abbastanza regolarmente allineati tra la fascia subappenninica e il mare e diretta prosecuzione di quelli più settentrionali dell'Antiappennino toscano, fanno parte

dell'Antiappennino tirrenico che a Sud di Roma si estende ai colli Albani e ai monti Lepini, Ausoni e Aurunci.

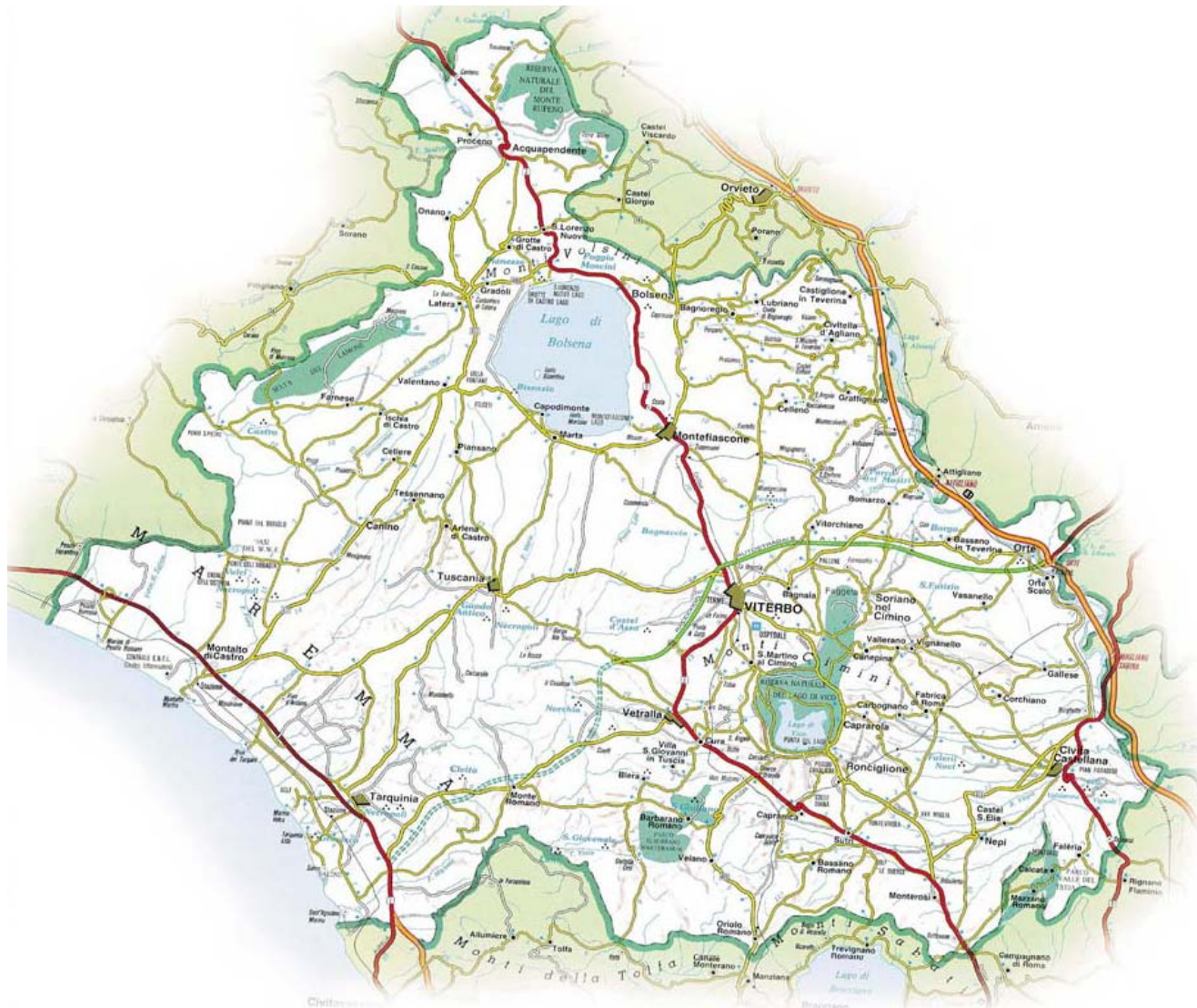
L'altitudine media raggiunta dai rilievi che si ergono nella Tuscia Romana supera di poco i 1000 m (Monte

Cimino 1053 m). L'irregolarità dei confini amministrativi della provincia di Viterbo, raramente coincidenti con limiti naturali (corsi d'acqua, linee di spartiacque, etc.), contribuisce a determinare nel territorio provinciale una grande varietà di paesaggi i quali, se associati ai diversi tipi litologici e ai principali sistemi orografici ivi presenti, ci permettono di riconoscere regioni naturali ben caratterizzate da un punto di vista morfologico e vegetazionale.



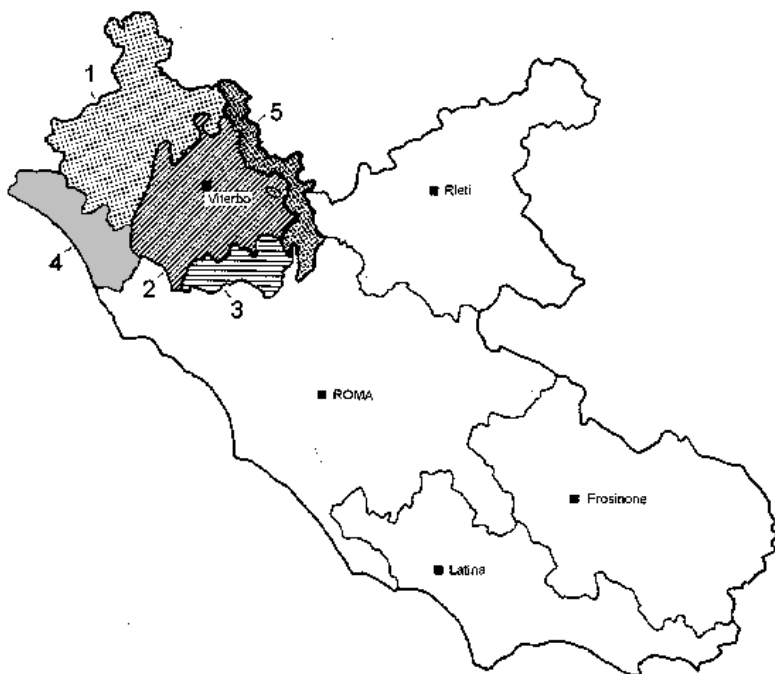
## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Fig. 1 – Il territorio della Provincia di Viterbo con le principali località





Nella Tuscia Laziale si possono individuare 6-7 regioni naturali o sub-regioni geografiche; limitatamente al territorio provinciale e procedendo da Nord verso Sud è possibile riconoscerne 5 di cui viene data una breve descrizione.



La Regione *vulsina* (1) è la più vasta, vi appartiene l'omonimo apparato vulcanico costituito da un orlo craterico centrale da cui si irradiano in ogni senso le estese espansioni tabulari con i numerosi crateri minori talvolta ancora intatti. A Nord appartiene ancora a questa

regione la cittadina di Acquapendente che però ne rappresenta il limite settentrionale, essendo inserita in un paesaggio che mostra ormai strette affinità con la Toscana.

La piana di Viterbo divide la regione *vulsina* da quella *cimina*, determinata dall'omonimo apparato vulcanico; la *regione cimina* (2) è caratterizzata dal paesaggio del tutto peculiare delle colture del nocciolo e dei suggestivi castagneti da frutto, dal tipo di habitat e dalla vegetazione forestale, particolarmente ricca di elementi mesofili che ne evidenziano una forte individualità.

La terza regione, la *regione sabatina* (3), ripartita tra le province di Viterbo e di Roma, presenta limiti rispetto alla regione precedente poco marcati; anch'essa è caratterizzata da conche e tavolati vulcanici spesso interrotti da profondi solchi di erosione (forre), opera dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Dalle regioni "collinari" si scende ad Ovest verso un'ampia pianura denominata *Maremma laziale* (4), per analogia con la Maremma toscana, anch'essa ripartita tra le province di Viterbo e di Roma. Si tratta di una fascia di larghezza variabile delimitata a Nord dalle valli dei fiumi Fiora, Arrone e Marta e interrotta verso Sud dai Monti della Tolfa. I tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni "collinari" digradano ad Est verso la valle del *Fiume Tevere* (5) che ci appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle

spianate più ampie. In questo settore del suo bacino il Fiume Tevere corre sul limite tra i terreni vulcanici della destra idrografica e quelli calcarei dell'Umbria. Il tratto a monte di Orte è noto con il nome di Teverina, termine che peraltro include anche il versante sinistro della



## **Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata**

---

valle che si trova in Umbria. Il tratto a valle della città è invece molto più ampio e, dopo la confluenza con il Fiume Treia, prosegue nelle province di Rieti e di Roma.



## ELEMENTI DI IDROGRAFICA

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante Autorità di Bacino. Di queste cinque aree, tre riguardano l'inquadramento territoriale della provincia di Viterbo:

Autorità di bacino Superficie (kmq)

Autorità di bacino	Superficie (kmq)
Tevere	7.892
Fiora	383
Regionale	5.272

### Bacino idrografico del fiume Tevere

Il bacino del Tevere risulta avere una superficie totale di circa 17500 kmq, occupando buona parte dell'Appennino centrale ed interessando principalmente due regioni, Lazio ed Umbria, nelle quali si concentra quasi il 90% dell'intero territorio del bacino. La restante parte di territorio ricade in Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Nel complesso il bacino va ad interessare, totalmente o parzialmente 371 comuni. Dal punto di vista morfologico i limiti del bacino del Tevere sono stabiliti da due linee di spartiacque, una orientale e l'altra occidentale. La linea orientale separa il bacino dai corsi d'acqua del versante Adriatico, sviluppandosi prevalentemente lungo la dorsale appenninica per una lunghezza di circa 474 km ed a una quota in prevalenza elevata. La linea dello spartiacque occidentale si sviluppa prevalentemente lungo l'Antiappennino, sull'allineamento formato dai rilievi vulcanici compresi tra i Colli Albani ed il Monte Amiata e dall'Alpe di Poti, Alpi di Catenaia e Alpi di Serra, per una lunghezza di circa 403 km, ed a quote meno elevate della linea orientale.

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza della valle del Tevere, che si snoda da Nord a Sud con lievi deviazioni da tale direzione, in posizione decisamente asimmetrica nel tratto centrale, dove si allontana decisamente dalle catene montuose centrali appenniniche, andando a bordare la base dei rilievi vulcanici al margine orientale della provincia laziale. L'orografia del bacino risulta caratterizzata dai rilievi montuosi appenninici, aventi orientamento NordOvest-SudEst, che raramente, soltanto nei settori orientale e sud-orientale, superano le quote di 1500 slm.

Da un punto di vista idrografico il bacino si articola in: asta principale del Tevere, affluenti principali e relative diramazioni di maggiore importanza, reticolo secondario. L'asta principale del fiume Tevere va dalla sorgente, sul M. Fumaiolo, alla foce, nei pressi di Fiumicino, con andamento sinuoso che piega prima verso est e poi verso ovest, per ritornare poi ad oriente con un'ultima ansa. Gli affluenti principali sono, in riva sinistra da nord a sud: Chiascio, Nera, Farfa, Aniene; in riva destra, sempre da nord a sud: Cerfone, Nestore, Paglia, Treia.

### Bacini idrografici Regionali

Il territorio di competenza comprende tutti i bacini non appartenenti ai bacini nazionali (Tevere e Liri - Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) ed include quasi tutta la fascia costiera della Regione, i bacini dei laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5272 kmq. Il territorio di competenza comprende e lambisce complessivamente 96



## **Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata**

---

comuni della regione ed è stato suddiviso in tre aree in base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche.



---

## POPOLAZIONE

---

La popolazione provinciale nell'ultimo anno ha vissuto un altro passo in avanti segnando un aumento dello 0,8% e arrivando a contare 305.091 persone residenti.

Come osservato negli ultimi anni la variazione positiva dello stock della popolazione residente è esclusivamente addebitabile al saldo migratorio (immigrati meno emigrati), che contrariamente al saldo naturale (nati meno morti) ha evidenziato un tasso positivo. Il numero degli iscritti dall'estero, in particolare, sta continuando a crescere e nel 2006 è stato di quasi 1.800 unità. Di queste la stragrande maggioranza proviene da Paesi extraeuropei o da Paesi neocomunitari. Anche a giudicare da altri indicatori, attinenti il lavoro autonomo o subordinato, statistiche sulla criminalità e l'accoglienza, la Tuscia Viterbese sembra estremamente capace di attrarre popolazione, soprattutto straniera, nonostante le strozzature che da sempre affliggono questo territorio. In particolare i Comuni posti al sud della provincia continuano a far registrare dinamiche interessanti soprattutto quelli posti lungo la direttrice della linea ferroviaria diretta per Roma. Anche per i territori limitrofi al capoluogo si evidenziano incrementi percentuali evidenti, in specialmodo per Vitorchiano e Vetralla. Di contro, aumenti più limitati - che in alcuni casi diventano addirittura contrazioni - per alcune zone poste al nord della Tuscia, che complici attività economiche più tradizionali ed una carenza più evidente di infrastrutture di

collegamento generano una minore attrattività. Il saldo naturale come detto, continua invece a segnare il passo e per il 2006 il numero dei morti ha sopravanzato quello delle nascite per 862 unità. Al pari degli altri territori italiani, questo risultato è causato da un tasso di fecondità sceso, da oltre un ventennio, al di sotto del livello di sostituzione almeno (2 figli per donna).

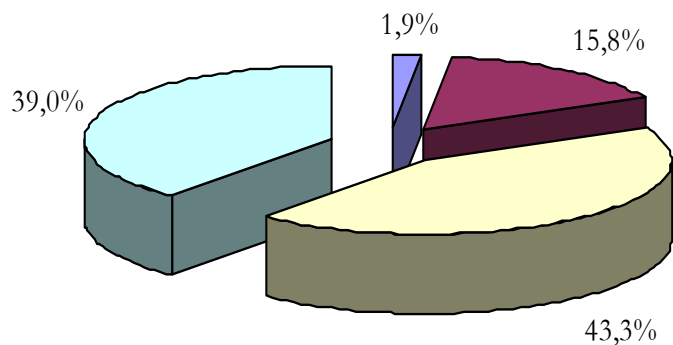
Per quanto riguarda la struttura demografica della Tuscia Viterbese c'è da evidenziare un processo di invecchiamento piuttosto accentuato che ha portato il territorio ad avere un indice di vecchiaia molto elevato e pari a 172 (significa che c'è una presenza di 172 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani fino a 14 anni). Questa variabile assume un'ampia rilevanza se confrontato con quello italiano, pari a 154, che risulta già il più alto d'Europa. Questa sfavorevole struttura per età si riflette sulla situazione, già poco florida, delle forze di lavoro della provincia con una percentuale di occupazione sul totale della popolazione estremamente bassa. In generale le classi di età più elevate aumentano il loro peso sul totale della popolazione, con particolare riferimento alle classi di età oltre i 50 anni, generando uno sbilanciamento piuttosto consistente e favorendo un tasso di occupazione, come si vedrà nel paragrafo relativo al mercato del lavoro, piuttosto basso, paragonabile più con i territori del Mezzogiorno piuttosto che con quelli del Centro Nord.



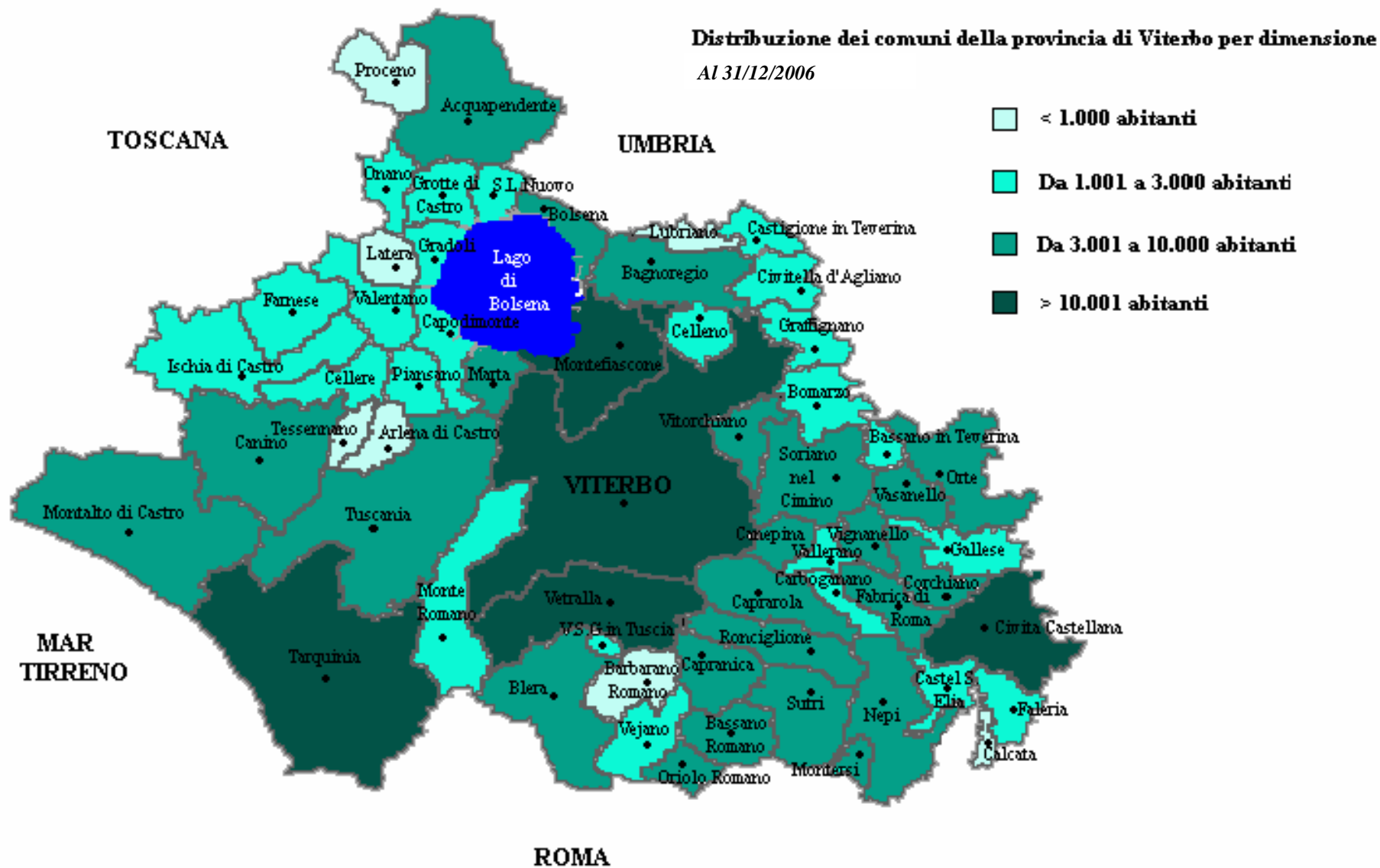
*Distribuzione dei comuni della provincia di Viterbo per dimensione – Anni 1999-2006– Valori assoluti e variazioni percentuali*

Comuni	1999			2006			Variazione Popolazione '99/'05
	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	Numero	Popolazione	% sulla popolazione totale	
<1.000 ab.	6	4.684	1,60%	7	5.717	1,87%	22,05%
1.001-3.000 ab.	27	53.551	18,30%	24	48.125	15,77%	-10,13%
3.001-10.000 ab.	22	117.654	40,30%	24	132.243	43,35%	12,40%
>10.001 ab.	5	116.340	39,80%	5	119.006	39,01%	2,29%
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>292.229</b>	<b>100,00%</b>	<b>60</b>	<b>305.091</b>	<b>100,00%</b>	<b>4,40%</b>

Distribuzione della popolazione per classi d'ampiezza

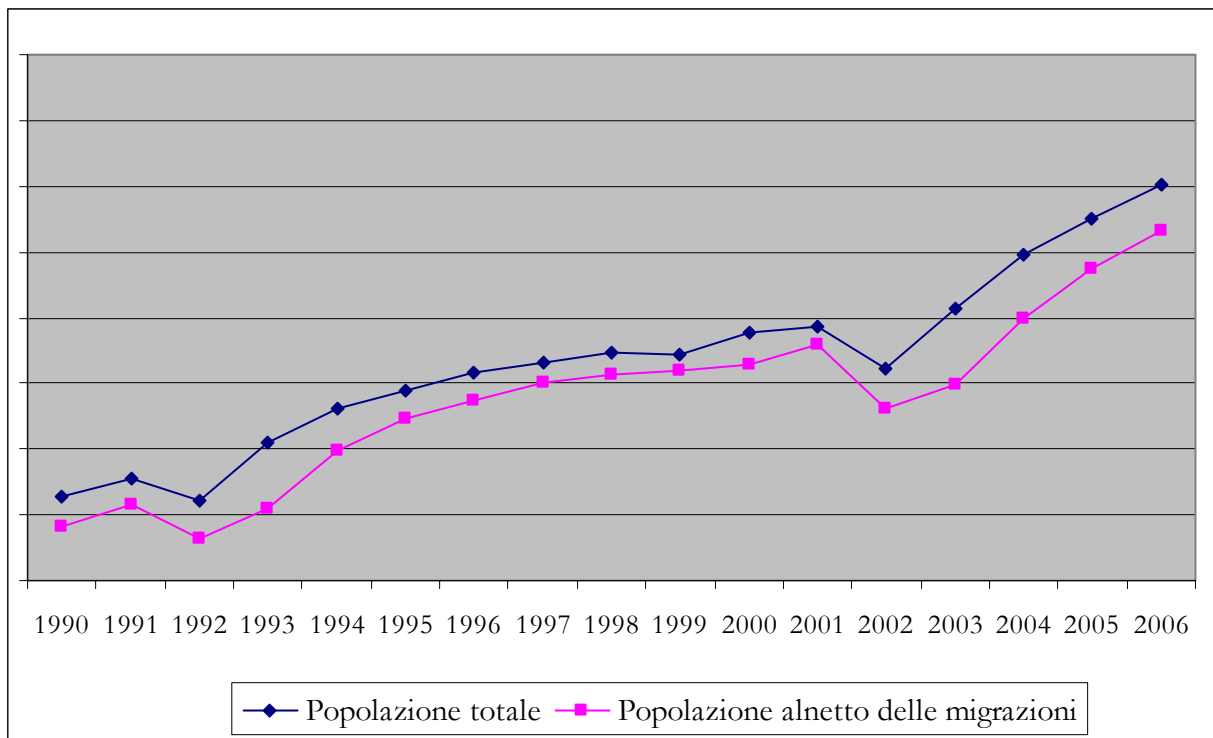


■ <1.000 ab. ■ 1.001-3.000 ab. ■ 3.001-10.000 ab. ■ >10.001 ab.





**Popolazione residente in provincia di Viterbo – Serie storica reale e teorica  
depurata della componente migratoria – Periodo 1990/2005**



Fonte: ISTAT



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

**Bilancio demografico in Provincia di Viterbo al 31 dicembre 2006**

COMUNE	Movimento naturale						Movimento migratorio						Totale		
	Nati vivi	N. vivi/ab. (per 1000)	Morti	Morti /ab. (per 1000)	Saldo mov. naturale	Saldo mov. naturale/ab. (per 1000)	Iscritti	Iscritti/ab. (per 1000)	Cancellati	Canc./ab. (per 1000)	Saldo mov. migratorio	Saldo mov. migr./ab. (per 1000)	Pop. totale	Saldo totale	Saldo tot. /ab. (per 1000)
ACQUAPENDENTE	46	7,96951	83	14,3798	-37	-6,4103	144	24,948	81	14,0333	63	10,9148	5772	26	4,505
ARLENA DI C.	6	6,84151	7	7,9818	-1	-1,1403	31	35,3478	28	31,927	3	3,42075	877	2	2,281
BAGNOREGIO	26	7,06906	61	16,5851	-35	-9,516	60	16,3132	62	16,857	-2	-0,5438	3678	-37	-10,060
BARBARANO R.	7	7,05645	17	17,1371	-10	-10,081	41	41,3306	23	23,1855	18	18,1452	992	8	8,065
BASSANO IN TEV.	13	10,5777	18	14,6461	-5	-4,0683	36	29,2921	27	21,9691	9	7,32303	1229	4	3,255
BASSANO ROM.	39	8,37809	57	12,2449	-18	-3,8668	218	46,8314	113	24,275	105	22,5564	4655	87	18,690
BLERA	22	6,85358	53	16,5109	-31	-9,6573	106	33,0218	60	18,6916	46	14,3302	3210	15	4,673
BOLSENA	30	7,17532	67	16,0249	-37	-8,8496	123	29,4188	68	16,2641	55	13,1547	4181	18	4,305
BOMARZO	13	7,65156	29	17,0689	-16	-9,4173	80	47,0865	53	31,1948	27	15,8917	1699	11	6,474
CALCATA	5	5,60538	12	13,4529	-7	-7,8475	49	54,9327	42	47,0852	7	7,84753	892	0	0,000
CANEPINA	25	7,95925	33	10,5062	-8	-2,547	81	25,788	47	14,9634	34	10,8246	3141	26	8,278
CANINO	50	9,78857	54	10,5717	-4	-0,7831	144	28,1911	85	16,6406	59	11,5505	5108	55	10,767
CAPODIMONTE	9	5,08187	28	15,8103	-19	-10,728	80	45,1722	58	32,7499	22	12,4224	1771	3	1,694
CAPRANICA	61	10,0197	56	9,1984	5	0,82129	256	42,0499	165	27,1025	91	14,9474	6088	96	15,769
CAPRAROLA	41	7,47629	53	9,6645	-12	-2,1882	194	35,3756	140	25,5288	54	9,84683	5484	42	7,659
CARBOGNANO	12	5,95829	30	14,8957	-18	-8,9374	79	39,2254	48	23,8332	31	15,3923	2014	13	6,455
CASTEL S. ELIA	29	11,9934	25	10,3391	4	1,65426	136	56,2448	69	28,536	67	27,7089	2418	71	29,363
CASTIGLIONE IN T.	23	9,9524	34	14,7122	-11	-4,7598	56	24,2319	43	18,6067	13	5,62527	2311	2	0,865
CELLENO	14	10,5263	18	13,5338	-4	-3,0075	51	38,3459	18	13,5338	33	24,812	1330	29	21,805
CELLERE	8	6,25	16	12,5000	-8	-6,25	37	28,9063	19	14,8438	18	14,0625	1280	10	7,813
CIVITA CASTELLANA	164	10,1266	149	9,2004	15	0,92621	367	22,6613	343	21,1794	24	1,48194	16195	39	2,408
CIVITELLA D'AGL.	11	6,56716	24	14,3284	-13	-7,7612	40	23,8806	44	26,2687	-4	-2,3881	1675	-17	-10,149
CORCHIANO	32	8,84711	34	9,4001	-2	-0,5529	139	38,4296	92	25,4354	47	12,9942	3617	45	12,441
FABRICA DI R.	76	9,89326	70	9,1122	6	0,78105	397	51,6793	197	25,6444	200	26,0349	7682	206	26,816
FALERIA	18	8,11908	25	11,2765	-7	-3,1574	148	66,7569	138	62,2463	10	4,5106	2217	3	1,353
FARNESE	10	5,80383	33	19,1526	-23	-13,349	54	31,3407	48	27,8584	6	3,4823	1723	-17	-9,867
GALLESE	35	11,9781	33	11,2936	2	0,68446	75	25,6674	39	13,347	36	12,3203	2922	38	13,005
GRADOLI	14	6,14574	25	16,9722	-11	-4,8288	26	11,4135	29	12,7305	-3	-1,3169	1473	-14	-6,146
GRAFFIGNANO	15	5,2356	20	8,7796	-5	-1,7452	55	19,1972	44	15,3578	11	3,83944	2278	6	2,094
GROTTE DI C.	28	19,0088	55	19,1972	-27	-18,33	35	23,761	36	24,4399	-1	-0,6789	2865	-28	-19,009
ISCHIA DI C.	19	7,80287	28	11,4990	-9	-3,6961	60	24,6407	54	22,1766	6	2,46407	2435	-3	-1,232
LATERA	2	2,0202	11	11,1111	-9	-9,0909	28	28,2828	26	26,2626	2	2,0202	990	-7	-7,071
LUBRIANO	10	10,6383	16	17,0213	-6	-6,383	34	36,1702	13	13,8298	21	22,3404	940	15	15,957
MARTA	28	7,91855	30	8,4842	-2	-0,5656	98	27,7149	83	23,4729	15	4,24208	3536	13	3,676
MONTALTO DI C.	67	8,11433	72	8,7199	-5	-0,6055	272	32,9417	172	20,8308	100	12,1109	8257	95	11,505
MONTEFIASCONE	89	6,68118	184	13,8128	-95	-7,1316	322	24,1724	163	12,2363	159	11,936	13321	64	4,804
MONTEROMANO	12	6,11933	32	16,3182	-20	-10,199	62	31,6165	38	19,3779	24	12,2387	1961	4	2,040



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

COMUNE	Nati vivi	N. vivi/ab. (per 1000)	Morti	Morti /ab. (per 1000)	Saldo mov. naturale	Saldo mov. naturale/ab. (per 1000)	Iscritti	Iscritti/ab. (per 1000)	Cancellati	Canc./ab. (per 1000)	Saldo mov. migratorio	Saldo mov. migr./ab. (per 1000)	Pop. totale	Saldo totale	Saldo tot. /ab. (per 1000)
MONTEROSI	39	12,3145	20	6,3151	19	5,99937	253	79,8863	153	48,3107	100	31,5756	3167	119	37,575
NEPI	90	10,301	83	9,4998	7	0,80119	487	55,74	355	40,6318	132	15,1082	8737	139	15,909
ONANO	5	4,58295	29	26,5811	-24	-21,998	34	31,1641	12	10,9991	22	20,165	1091	-2	-1,833
ORIOLO ROMANO	37	10,4905	28	7,9388	9	2,55174	232	65,7783	133	37,7091	99	28,0692	3527	108	30,621
ORTE	79	9,32153	98	11,5634	-19	-2,2419	191	22,5369	66	7,78761	125	14,7493	8475	106	12,507
PIANSANO	18	8,1448	34	15,3846	-16	-7,2398	44	19,9095	31	14,0271	13	5,88235	2210	-3	-1,357
PROCENO	4	6,3593	6	9,5390	-2	-3,1797	18	28,6169	16	25,4372	2	3,17965	629	0	0,000
RONCIGLIONE	59	6,92732	69	8,1014	-10	-1,1741	422	49,548	242	28,4138	180	21,1342	8517	170	19,960
SAN LORENZO N.	6	2,7907	31	14,4186	-25	-11,628	58	26,9767	50	23,2558	8	3,72093	2150	-17	-7,907
SORIANO NEL C.	75	8,79147	87	10,1981	-12	-1,4066	199	23,3267	129	15,1213	70	8,20537	8531	58	6,799
SUTRI	67	11,2776	60	10,0993	7	1,17825	299	50,3282	231	38,8823	68	11,4459	5941	75	12,624
TARQUINIA	151	9,32214	168	10,3717	-17	-1,0495	412	25,4352	255	15,7427	157	9,69255	16198	140	8,643
TESSENNANO	3	7,55668	4	10,0756	-1	-2,5189	8	20,1511	15	37,7834	-7	-17,632	397	-8	-20,151
TUSCANIA	59	7,42699	96	12,0846	-37	-4,6576	232	29,2044	146	18,3787	86	10,8258	7944	49	6,168
VALENTANO	14	4,69799	42	14,0940	-28	-9,396	119	39,9329	91	30,5369	28	9,39597	2980	0	0,000
VALLERANO	21	8,13638	30	11,6234	-9	-3,487	63	24,4091	49	18,9849	14	5,42425	2581	5	1,937
VASANELLO	30	7,35655	46	11,2800	-16	-3,9235	119	29,181	82	20,1079	37	9,07308	4078	21	5,150
VEJANO	16	7,00525	24	10,5079	-8	-3,5026	80	35,0263	62	27,1454	18	7,88091	2284	10	4,378
VETRALLA	106	8,25995	131	10,2081	-25	-1,9481	483	37,6373	300	23,3772	183	14,2601	12833	158	12,312
VIGNANELLO	50	10,5285	63	13,2660	-13	-2,7374	125	26,3213	76	16,0034	49	10,318	4749	36	7,581
VILLA S.GIOVANNI IN T.	14	11,4007	17	13,8436	-3	-2,443	57	46,4169	27	21,987	30	24,43	1228	27	21,987
VITERBO	395	6,53335	567	9,3783	-172	-2,8449	1646	27,2251	1269	20,9894	377	6,23563	60459	205	3,391
VITORCHIANO	49	11,7562	33	7,9175	16	3,83877	315	75,5758	106	25,4319	209	50,144	4168	225	53,983
TOTALE PROVINC.	2496	8,18117	3358	11,0066	-862	-2,8254	10110	33,1377	6704	21,9738	3406	11,1639	305091	2544	8,338

Fonte: ISTAT



## FLUSSI NATURALI: NATI E MORTI

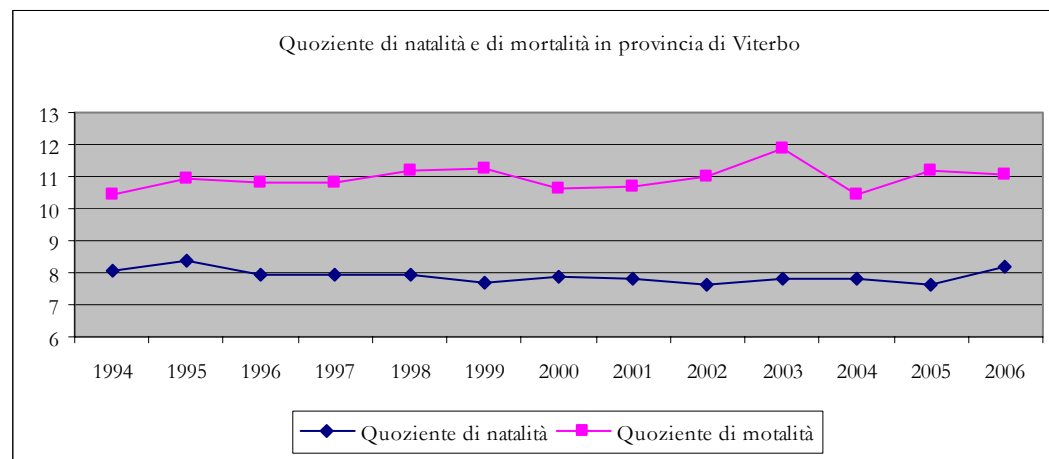
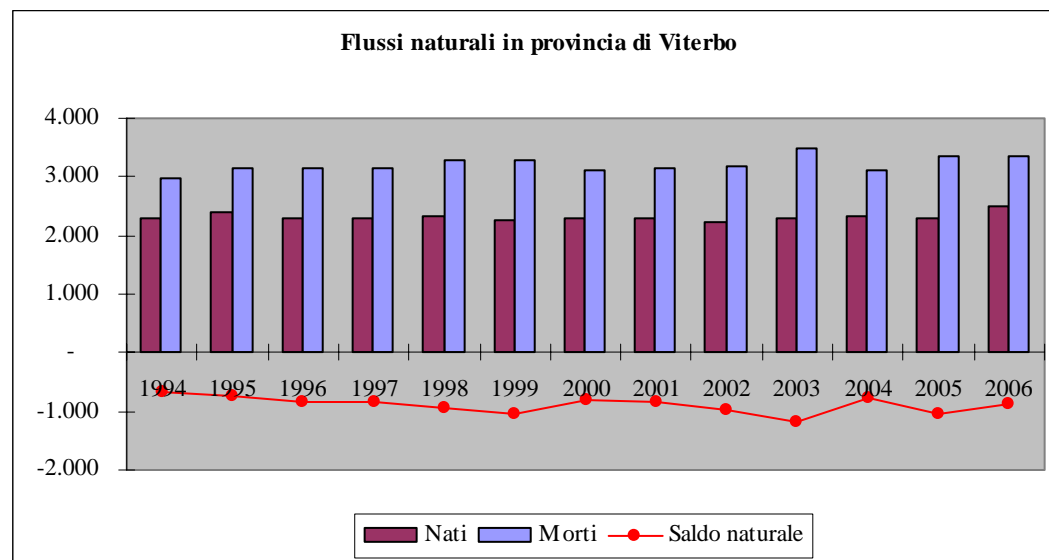
Nel corso del 2006, in provincia di Viterbo si sono contati 2.496 nati, valore più elevato degli ultimi 10 anni, pari ad un quoziente di natalità <sup>1</sup> di 8,2 nati ogni 1.000 abitanti, e 3.358 morti, pari ad un quoziente di mortalità <sup>2</sup> di 11,05 morti ogni 1.000 abitanti, che hanno dato luogo ad un saldo naturale negativo corrispondente a -862 unità.

In provincia di Viterbo si riscontra una diminuzione progressiva delle nascite e il calo della popolazione che ne deriva viene contrastato dall'aumento della sopravvivenza in età avanzata l'andamento di questi fattori fa sì che il bilancio demografico diventa drasticamente negativo, se non bilanciato dalla componente migratoria. Questo è quanto è finora avvenuto sul territorio viterbese e, continua peraltro a verificarsi: il bilancio della popolazione (nati - morti) è negativo dal 1983.

Pertanto nella nuova transizione demografica, il ruolo determinante per il riequilibrio naturale della popolazione viene giocato dalla immigrazione, dai flussi migratori che, mantenendo sostanzialmente inalterati gli standard di fecondità del Paese d'origine, danno un contributo considerevole ai livelli di natalità del Paese ospitante.

<sup>1</sup> **Quoziente di natalità:** Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (\*1.000)

<sup>2</sup> **Quoziente di mortalità:** Il rapporto tra il numero di morti dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (\*1.000)





## FLUSSI MIGRATORI: ISCRITTI E CANCELLATI

Consistente e pari a +3.406 unità si conferma il saldo migratorio per l'anno 2006, quale risultato contabile di 10.110 iscritti e 6.704 cancellati. La crescita rispetto all'anno precedente della popolazione viterbese, è imputabile prevalentemente ai flussi migratori; ciò vale del resto, per tutto l'arco di tempo che comprende gli ultimi dieci anni. Il saldo migratorio, sempre positivo nell'arco di tempo considerato, mostra, tuttavia, un andamento oscillatorio, con una diminuzione alla fine degli anni novanta seguita da una ripresa fino al 2003, anno in cui si osserva un valore massimo, dovuto ai provvedimenti legislativi di regolarizzazione dei cittadini stranieri. Dai dati messi a disposizione dall'ISTAT si possono calcolare i trasferimenti da e verso la provincia di Viterbo per l'anno 2005-2006:

1. Sono 8.254 gli iscritti in provincia di Viterbo provenienti da altre province e/o regioni italiane;
2. Sono 6.368 i viterbesi che si sono trasferiti in altra provincia e/o regione italiana).

In realtà la valutazione di tali statistiche messe a disposizione dall'ISTAT non risulta esauriente per lo studio del fenomeno dell'immigrazione straniera: le iscrizioni, dall'estero come pure quelle da altri comuni italiani, non sono caratterizzate dalla cittadinanza e dalla provenienza specifica degli individui osservati, per cui i dati divulgati sono incompleti.

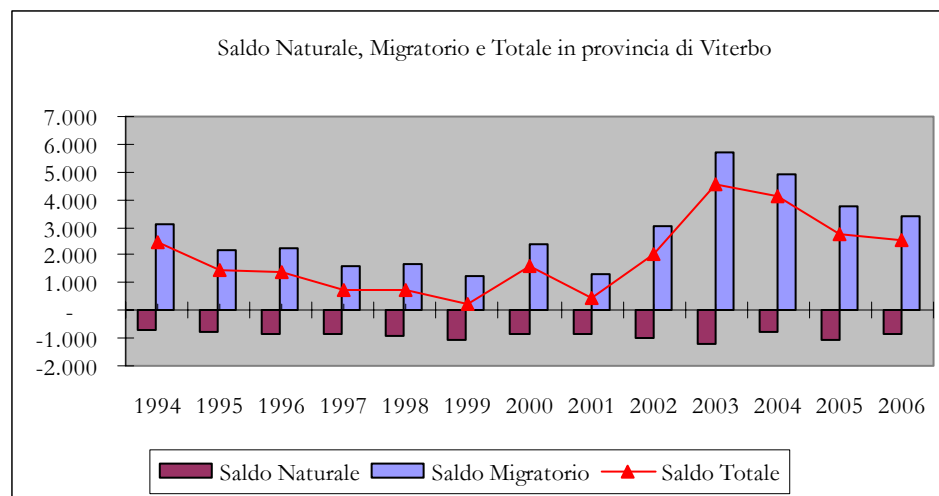
Gli iscritti totali sono 10.110 di cui:

- 785 iscritti dall'estero<sup>3</sup>;
- 4.260 iscritti da altro comune<sup>4</sup>;

<sup>3</sup> **Iscritti dall'estero:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

- 39 altri iscritti<sup>5</sup>;

Un altro aspetto interessante da analizzare, che si conferma oramai negli ultimi anni, è la caratterizzazione per genere delle persone iscritte nella provincia di Viterbo nel corso del 2006: analizzando il tasso di mascolinità<sup>6</sup> degli immigrati si evidenzia, nell'ultimo anno, un'immigrazione in prevalenza maschile, tuttavia, considerando la media delle iscrizioni relativamente agli ultimi anni, la consistenza della prevalenza maschile risulta attenuata, soprattutto per i flussi dall'estero, evidenziando che "il ricongiungimento familiare" tende a spiegare il riequilibrio tra sessi.



<sup>4</sup> **Iscritti da altro comune:** numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

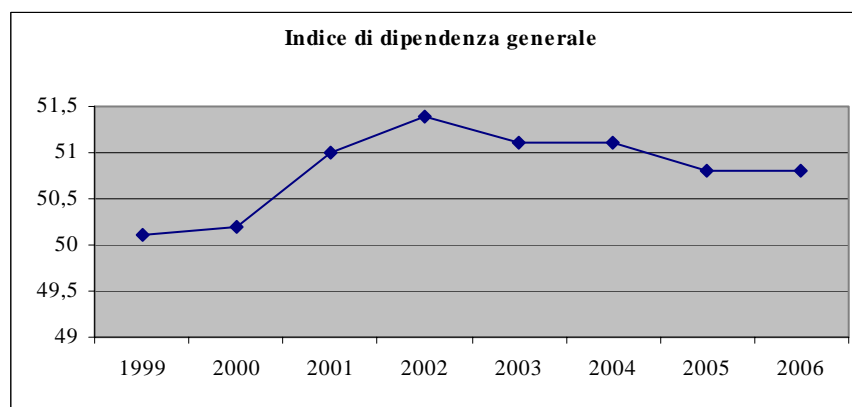
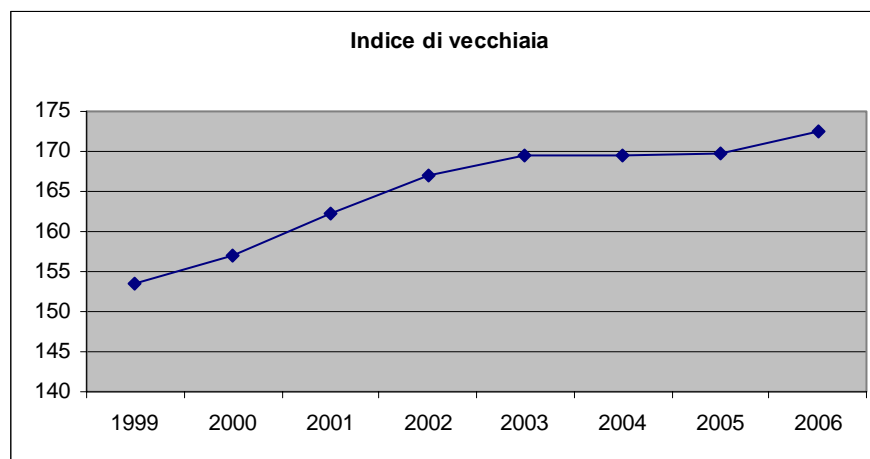
<sup>5</sup> **Altri iscritti:** si tratta di iscrizione dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza ma ad operazioni di rettifica anagrafica.

<sup>6</sup> **Tasso di mascolinità:** M/F\*100



## STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

La struttura percentuale per età della popolazione residente nella Provincia di Viterbo evidenzia come l'invecchiamento demografico sia un processo oramai in continua evoluzione rappresentando uno dei fenomeni più indicativi delle attuali trasformazioni socio – demografiche. Nel 2006 la quota di ultra sessantacinquenni in provincia si attesta infatti su un valore pari a 21,3% a fronte del 19,7% dell'Italia e il 19,1% della regione Lazio mentre la fascia di età più giovane 0-14 anni rappresenta una quota ben contenuta 12,4% (Lazio 13,9% - Italia 14,1%), leggermente superiore risulta l'incidenza dei 15-29enni 16,5% (Lazio 16,5%, Italia 16,8%), la classe 45-64enni risulta la più numerosa rappresentando più di un quarto della popolazione della provincia (26,4%).





## ECONOMIA – Da Polos 2007

Il 2006 si è concluso con una buona dinamicità dell'economia globale (+3,9%), caratterizzata dalla forte ripresa asiatica, in particolare cinese ed indiana (ciascuna +10%), e da una buona performance dell'Area Euro (+2,6%), a fronte di un leggero rallentamento registrato dagli Stati Uniti (+3,4%; un rallentamento attribuibile agli enormi squilibri del bilancio federale e di quello commerciale, acuiti dalle spese militari, e che quindi dovrebbe proseguire, prevedibilmente, anche per il 2007).

Anche l'Italia ha partecipato a questa accelerazione, sebbene il ritmo di crescita si sia rivelato più contenuto. Le principali fonti ufficiali si sono espresse per una crescita del PIL italiano pari +1,9%, con una previsione per il 2007 pari al +2%. Anche se dopo le buone performance dell'ultimo periodo del 2006 si potrebbe riscontrare un effetto trascinarsi e osservare un rialzo delle prospettive di crescita per l'anno in corso. Tuttavia, il divario con l'Area Euro, ed in particolare con la Spagna e la Germania, resta ancora evidente (+2,6%) e proprio la ripresa tedesca (la Germania è il primo partner commerciale dell'Italia) costituisce un forte traino per la nostra economia.

Le ragioni delle differenze nei tassi di crescita possono essere ricercate in alcuni fattori macro economici internazionali. Tra questi citiamo:

– il tasso di cambio euro-dollaro, attualmente a circa 1,35, che non favorisce gli scambi commerciali tra l'Area della moneta comunitaria e gli USA e “costringe” le nostre imprese a rivedere le strategie commerciali;

– il prezzo del petrolio che, sebbene in ribasso ed attualmente ruotante intorno ai 60 dollari al barile, ha registrato consistenti incrementi negli ultimi anni, determinando una riduzione del potere di acquisto delle famiglie e l'aumento dei costi dei fattori produttivi, in particolar modo per le imprese “energivore”;

– il livello crescente dei tassi di interesse che a marzo 2007 la BCE ha portato al 3,75% (5,25% quella della FED). Un dato ancora non preoccupante ma che si rifletterà in un incremento degli oneri creditizi per imprese e per il credito al consumo, frenando investimenti e domanda.

*Andamento del PIL in Italia e nelle principali aree del mondo (2004 – 2006)*

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Stati Uniti	4,4	3,5	3,4
Giappone	3,8	1,8	3,0
Cina e Subcontinente Indiano	8,0	7,4	10,0
Area Euro	1,7	1,3	2,6
Mondo	4,9	4,0	3,9
Italia	1,2	0,0	1,9

*Fonte: OCSE, FMI, ISTAT*





generato anche dall'inizio di un virtuoso processo di incidenza sui mercati esteri più interessanti ed a più rapida crescita, come la Cina (rispetto alla quale l'export italiano è cresciuto del 23,9% sull'anno precedente), la Russia (+25,7%) o i Paesi OPEC (+18,2%).

A non risentire affatto del rallentamento macroeconomico sperimentato nel periodo 2001-2005, almeno in termini di performance numeriche, è stato il mercato del lavoro. La progressiva estensione, per atti normativi successivi, dell'area del lavoro flessibile, associata a fenomeni statistici legati alla regolarizzazione di lavoratori extracomunitari, hanno consentito di allentare il tradizionale vincolo di mercato del lavoro, secondo il quale l'occupazione aumentava solo se supportata da un parallelo incremento del PIL. In effetti, nel periodo 1995-2006, l'occupazione è aumentata al tasso medio annuo del +1,2% e, quando con il 2006 è arrivata la ripresa della crescita, si è registrato un risultato molto buono, pari al +1,9% di crescita degli occupati, con una parallela diminuzione dei disoccupati del -3,7%. Tuttavia, questi buoni risultati numerici si sono associati ad una estensione dell'area della precarietà e, quindi, dell'insicurezza sul futuro, che ha inciso negativamente sulla propensione al consumo e sulle potenzialità di crescita dell'economia.

In un contesto macroeconomico nazionale che possiamo ritenere in evidente miglioramento, caratterizzato da processi di selezione e riposizionamento delle nostre imprese, la struttura economica della provincia di Viterbo pone in evidenza risultati non pienamente soddisfacenti. Le cause strutturali di tali andamenti possono essere sintetizzati nel modo seguente:

→ **Un sistema economico locale che ha difficoltà a produrre ricchezza in misura più che sufficiente.** Il contenuto dinamismo della crescita economica viterbese registrato in questi ultimi anni si riflette su livelli di tenore di vita e benessere della popolazione relativamente inferiori rispetto alla media del Centro e del Nord del Paese. Sia che lo si misuri in termini di PIL pro capite che con i consumi delle famiglie è, infatti, evidente che il tenore di vita medio di un residente viterbese è inferiore rispetto a quello tipico del resto della regione di appartenenza. Il PIL pro capite è pari all'82% della media nazionale; Viterbo è 63-esima fra le 103 province italiane per valore medio per famiglia del patrimonio finanziario e immobiliare, un valore contenuto che non compensa il modesto livello degli introiti familiari evidenziato, sia pur indicativamente, dal PIL pro capite. Di conseguenza, i livelli di spesa per consumi delle famiglie non sono elevati e risultano spostati, in misura maggiore che nel resto del Paese, sulle voci non voluttuarie ed indispensabili, come i consumi alimentari (indice di modesta ricchezza);

→ **Un modello di specializzazione produttiva non ampiamente soddisfacente in termini competitivi.** L'economia viterbese continua ad essere imperniata su settori produttivi a moderata capacità di crescita, perlomeno in termini di incidenza sulla creazione di valore aggiunto nel suo insieme (come l'agricoltura) o con bacini di mercato prettamente localistici, come le costruzioni. Inoltre, l'assoluta prevalenza della piccola o piccolissima dimensione d'impresa, associata ad una certa carenza di tradizione associativa o cooperativa fra le imprese stesse (escluso l'ambito distrettuale i Civita



castellana), non favorisce il raggiungimento di soglie patrimoniali sufficienti a promuovere un flusso di investimenti adeguato a recuperare competitività sui mercati. Imprese molto piccole, con strutture di "governance" elementari, non sono, infatti, in grado di governare la complessità dei meccanismi attuali della competizione e non hanno l'articolazione organizzativa sufficiente per proiettarsi al di fuori di contesti di mercato esclusivamente localistici (da soli non più in grado di garantire la sopravvivenza alle imprese). Va, tuttavia, segnalato che tale fenomeno, se letto in serie storica, evidenzia alcuni indiscutibili segnali di una tendenza al rafforzamento ed irrobustimento complessivo del sistema stesso, in linea con le esigenze sempre più stringenti dei mercati e della concorrenza, legati ad una rapida crescita delle società di capitale a discapito delle ditte individuali, in diminuzione negli ultimi anni.

→ **La terziarizzazione dell'economia procede, ma non con la velocità auspicabile.** In linea con le tendenze di tutti i sistemi economici maturi, anche in provincia di Viterbo si riscontra una elevata, e crescente nel tempo, incidenza del terziario, sia sul valore aggiunto che sugli occupati. Tuttavia, tale processo coinvolge ancora debolmente, rispetto alle potenzialità che l'economia provinciale potrebbe esprimere, i settori terziari di punta, a maggior valore aggiunto e più elevati tassi di crescita sui mercati, quali l'ICT ed il turismo, e l'ampia incidenza del terziario appare ancora troppo influenzata dai servizi marginali o di prossimità, a basso valore

aggiunto e modeste prospettive di sviluppo futuro. Occorre sottolineare, inoltre, come il valore aggiunto prodotto dai servizi rappresenta quasi il 72% del totale e tale dato è lievemente superiore alla media nazionale ma è anche vero che i settori più dinamici, quali l'informatica e la ricerca, l'intermediazione monetaria e finanziaria o il turismo rappresentano ancora quote piuttosto modeste nel totale del tessuto imprenditoriale provinciale (rispettivamente, il 5%, l'1,5% ed il 4%) a fronte di medie nazionali molto più consistenti (rispettivamente pari al 10,6%, 2% e 5%).

*Incidenza settoriale del Valore aggiunto in provincia di Viterbo ed in Italia (2003 – 2005)*

	2003	2004	2005
<b>VITERBO</b>			
Agricoltura	6,2	7,6	6,4
Manifatturiero	12,9	12,4	12,1
Costruzioni	9,2	9,4	9,7
Totale Industria	22,2	21,8	21,8
Servizi	71,7	70,6	71,8
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>			
Agricoltura	2,5	2,5	2,3
Manifatturiero	21,4	21,4	20,8
Costruzioni	5,6	5,9	6,0
Totale Industria	27,1	27,3	26,9
Servizi	70,4	70,2	70,9
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

→ **Il fattore credito.** Tale fattore risente di un grado di rischiosità degli impieghi ancora superiore rispetto alla media nazionale, malgrado i miglioramenti registrati nel rapporto banche-clientela in questi ultimi anni che tengono alti i livelli del costo del denaro e

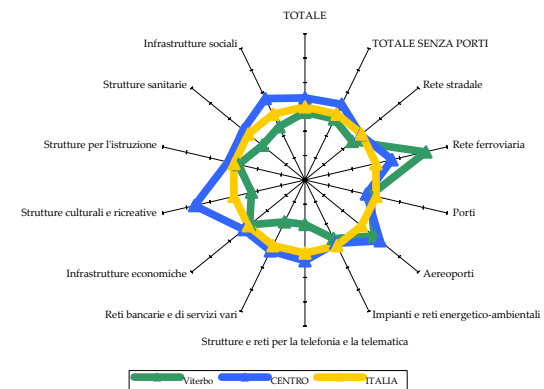


deprimono la capacità del sistema bancario locale di alimentare la crescita dell'economia tramite il volano degli impieghi. Malgrado ciò, tuttavia, il circuito creditizio provinciale, imperniato su banche di piccole dimensioni, appare tagliato "su misura" per una clientela costituita prevalentemente da imprese di piccola dimensione. Occorrerà verificare in futuro se Basilea 2 impatterà positivamente o meno su un simile sistema creditizio e, quindi, sulle potenzialità di sviluppo dell'economia locale.

→ **Il volano delle infrastrutture.** Il legame fra infrastrutture e sviluppo economico è controverso, oggetto com'è, da lungo tempo, di un dibattito economico acceso fra fautori del suo ruolo propedeutico all'attivazione di percorsi di sviluppo locale e chi, sulla scorta di una robusta documentazione empirica, sottolinea come alcune fasi preliminari di sviluppo possano attivarsi anche in assenza di una cospicua dotazione di infrastrutture. In ogni caso, se la dotazione di infrastrutture trasportistiche appare, al netto dell'esigenza di migliorare la qualità della rete viaria, soddisfacente, è sul versante delle infrastrutture economiche, con riferimento specifico a quelle più avanzate, costituenti la base per modelli di sviluppo imperniati sulla società della conoscenza e il settore ICT (infrastrutture telematiche ed informatiche) che Viterbo evidenzia i più penalizzanti ritardi in termini di opportunità di sviluppo e ciò malgrado la centralità che la provincia assume in termini di produzione e distribuzione di energia elettrica, che potrebbe farne il centro elettivo per imprese industriali di tipo energivoro, mentre la scarsa dotazione di infrastrutture sociali (con

riferimento particolare alle infrastrutture ricreative, culturali e sanitarie) penalizza la qualità della vita.

*Dotazione di infrastrutture in provincia di Viterbo, Centro e Italia, anno 2004*



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne

→ **Il ruolo potenziale dell'Università della Tuscia.** La presenza di un polo universitario con oltre 8.000 iscritti raggruppati nelle facoltà di Agraria, Economia, Scienze Politiche, Lingue e letterature straniere, Matematica e Conservazione dei Beni Culturali costituisce un asset importantissimo, sia per fornire al sistema produttivo capitale umano fresco e qualificato, sia per promuovere, in partenariato con le imprese locali, percorsi di collaborazione scientifica ed innovativa. Tuttavia, tale asset deve essere opportunamente sfruttato e valorizzato, evitando



una eccessiva chiusura del sistema universitario locale su sé stesso ed evitando anche che il bacino di attrazione di Roma dreni le migliori giovani risorse che escono da tale sistema accademico.

**Il difficile inserimento nel mercato del lavoro.** Il rischio di fuga dei cervelli verso la Capitale è accentuato da un mercato del lavoro che, in linea con la modesta dinamica della crescita economica locale, non è in grado di generare in misura sufficiente opportunità occupazionali, tanto che si verifica, in forme piuttosto sensibili, un fenomeno di “lavoratore scoraggiato”, ovvero di fuoriuscita dal mercato del lavoro di popolazione scoraggiata dalle persistenti difficoltà di reperimento di una occupazione. Gli squilibri di genere e di età esistenti, in termini di opportunità di lavoro, chiamano in causa direttamente l'Università, così come tutto il sistema della formazione e dell'istruzione locale, per una politica più attenta alle esigenze di manodopera delle imprese locali.



## Quadro dei principali squilibri macroeconomici della provincia di Viterbo

**Pil pro capite** – Permangono, ad oggi, circa 18 punti percentuali di differenza tra la ricchezza distribuita in provincia di Viterbo e la media italiana (numero indice Italia = 100, Viterbo 81,8; 2005)

**Mercato del lavoro** – Il tasso di disoccupazione provinciale è allineato alla media nazionale, ma solamente per l'ampio fenomeno di "lavoratori scoraggiati" che smettono di cercare lavoro, posta la modestissima capacità dell'economia viterbese di creare nuovi posti di lavoro (gli occupati crescono appena dello 0,2% fra il 2005 ed il 2006)

**Internazionalizzazione** – Un modello di sviluppo poco incentrato sul manifatturiero e con una modesta presenza di settori ad elevata capacità innovativa e/o alto valore aggiunto si traduce in una propensione all'export modesta, pari al 5,6% (Italia 21,1%) sebbene in lieve crescita



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Punti di forza		Punti di debolezza	
<b>Sistema macroeconomico</b>			
◆ Esportazioni in crescita nel 2006, ma ad un ritmo inferiore alla media nazionale	◆ Permane e si allarga il consistente gap economico con il Paese, in termini di sviluppo e tenore di vita		
◆ Disoccupazione in tendenziale diminuzione (soprattutto per l'effetto scoraggiamento)	◆ Modesta competitività sui mercati internazionali, specie su alcuni mercati emergenti (come la Cina)		
	◆ Vischiosità macroeconomica in presenza di una ripresa nel resto del Paese		
	◆ Giovani e donne che faticano ad entrare nel mondo del lavoro		
<b>Settori produttivi</b>			
◆ Presenza di una filiera interessante nel comparto agroalimentare	◆ Esportazione basata su settori tradizionali		
◆ Attrattività turistiche, fino ad oggi basate anche su una buona capacità di attrazione di turisti internazionali	◆ Modello di specializzazione produttiva basato in larga misura su settori a modesta dinamicità		
◆ Rafforzamento ed irrobustimento complessivo del tessuto imprenditoriale, misurato tramite la crescita del numero delle società di capitale	◆ Modesta presenza di settori manifatturieri ampiamente radicati sul territorio (ad esclusione del settore ceramico)		
◆ Buona crescita nel tempo delle imprese attive nei settori a più elevate potenzialità di crescita (ICT, terziario avanzato)	◆ Scarsa presenza di imprese di medie e grandi dimensioni; il tessuto imprenditoriale è polverizzato in una miriade di micro imprese con modeste risorse capacità aggregative		
	◆ Modesta incidenza, nel tessuto imprenditoriale di imprese attive nei settori a più elevate potenzialità di crescita		
<b>Fattori territoriali</b>			
◆ Polo universitario con facoltà fortemente collegate con alcune delle principali specializzazioni produttive del territorio	◆ Elevato gap dei tassi di interesse, collegato ad un livello di rischiosità degli impieghi ancora alto, seppur in calo		
◆ Sufficiente dotazione di infrastrutture logistiche e discreta accessibilità su tutto il territorio provinciale	◆ Assenza di significative strutture di trasferimento tecnologico		
◆ Presenza di un sistema bancario imperniato su piccole banche fortemente radicate nel territorio	◆ Modesta partecipazione del sistema bancario locale ai processi di crescita dell'economia e delle imprese locali		
◆ Buona capillarizzazione degli sportelli bancari sul territorio	◆ Scarsa presenza di infrastrutture culturali e sociali (in partic. sanitarie)		
◆ Il grado di rischiosità del credito sta calando negli ultimi anni	◆ Gap nella dotazione di infrastrutture economiche, con particolare riferimento a quelle più avanzate per la telematica		

### Quadro sintetico dei punti di forza e debolezza dell'economia viterbese



Tenendo a mente tutte le considerazioni sopra svolte, si può definire l'economia viterbese come **anti-ciclica**<sup>7</sup>, nel senso che l'andamento del ciclo congiunturale nazionale e quello locale sono antitetici. Le peculiarità del modello di specializzazione produttiva e la distanza che separa Viterbo dal resto dell'economia nazionale, misurabile tramite i più comuni parametri socio economici, ne fanno una entità economica "a parte", che segue trend ciclici spesso diversi da quelli del resto del Paese e, in questi ultimi anni, relativamente poco dinamici. In particolare, i principali dati strutturali disponibili per il 2006 sottolineano come Viterbo non sia ancora riuscita ad agganciare la ripresa in atto a livello nazionale, con rischi di un potenziale, ulteriore allontanamento delle performance socio economiche provinciali da quelle medie nazionali.

→

---

<sup>7</sup> A questo proposito si veda: G. Capuano, *Il ruolo dei modelli di sviluppo locale nella determinazione dei modelli di sviluppo congiunturali a livello provinciale*, AISRE, XXVII Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Pisa ottobre 2006.



## IL PIL Da Polos 2007

L'andamento del PIL sintetizza efficacemente il dinamismo di un sistema economico e produttivo locale, evidenziandone le capacità di accumulazione di ricchezza aggiuntiva e, quindi, nel linguaggio economico, è un indicatore generale della capacità di crescita di un sistema produttivo territoriale. Nel caso della provincia di Viterbo, tale parametro segnala, nell'ultimo triennio disponibile (2003-2005), una interessante vivacità dell'economia locale, nella misura in cui il tasso medio annuo di crescita è superiore di oltre un punto percentuale rispetto alla media nazionale, oltre che superare quella della ripartizione e della regione di appartenenza. Se analizzata in termini di tasso di crescita complessivo del periodo 2003-2005, la provincia di Viterbo, da quanto emerge dai dati, mette in luce un dinamismo economico persino superiore rispetto a quello della provincia di Roma che, come è noto, in questi ultimi anni sta sperimentando forme evidenti di risveglio produttivo ed occupazionale.

Tale ottimistica considerazione va però ridimensionata da un esame più attento delle dinamiche dell'anno 2005 rispetto a quelle del 2004. Infatti, nel 2005, anche a causa di un rallentamento delle esportazioni (cfr. oltre), il tasso di crescita del PIL provinciale rallenta al +2,9%, dal +7,2% della brillante congiuntura registrata nel corso del 2004.

Anche per il 2006, pur non essendovi ancora dati a consuntivo, il rallentamento della crescita del commercio con l'estero fa presumere una lieve frenata nella crescita economica complessiva provinciale. Pertanto, il brillante andamento dell'economia viterbese sopra evidenziato si riferisce al biennio 2003-2004, posto che già dal 2005 l'economia viterbese affronta una nuova

fase di rallentamento della crescita che, presumibilmente, potrà essere riscontrata dai dati del 2006<sup>8</sup>.

*Prodotto interno lordo dell'intera economia a prezzi correnti (in milioni di euro) nelle province laziali, nel Centro ed in Italia (2003-2005)*

	2003	2004	2005
Frosinone	9.874	10.583	11.114
Latina	11.468	12.269	13.141
Rieti	2.802	3.056	3.215
Roma	108.127	115.231	117.838
<b>Viterbo</b>	<b>5.392</b>	<b>5.780</b>	<b>5.949</b>
<b>LAZIO</b>	<b>137.663</b>	<b>146.920</b>	<b>151.258</b>
<b>CENTRO</b>	<b>280.862</b>	<b>295.520</b>	<b>301.124</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.335.352</b>	<b>1.388.872</b>	<b>1.417.240</b>

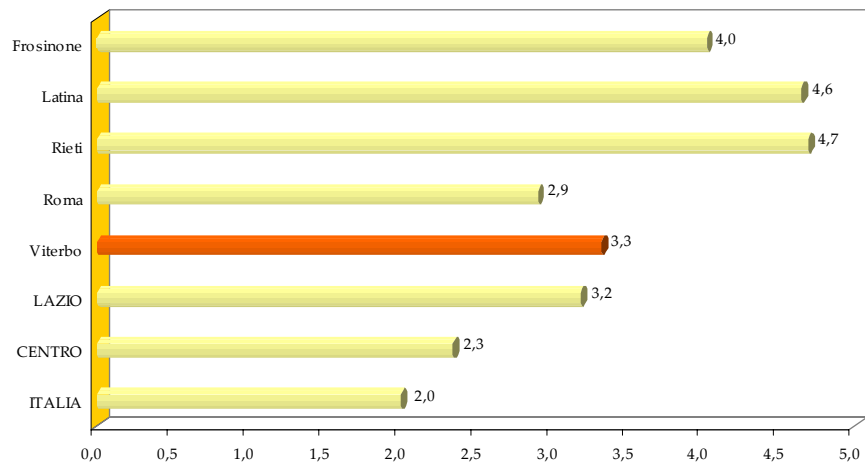
Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Variazione media annua (in %) del Prodotto interno lordo dell'intera economia nelle province laziali, nel Centro e in Italia, a prezzi correnti (2003-2005)*

<sup>8</sup> Un ulteriore indizio di un possibile nuovo rallentamento macroeconomico nel corso del 2006 proviene anche dal dato riferito al valore degli impieghi bancari medi erogati in provincia di Viterbo (cfr. capitolo sul credito), rispetto al quale si registra una sostanziale stagnazione fra 2005 e primo semestre 2006.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata



Fonte: Istituto G. Tagliacarne



---

## IL VALORE AGGIUNTO da Polos 2007

---

Una prima spiegazione delle dinamiche del ciclo di crescita provinciale risiede senz'altro nell'analisi disaggregata su base settoriale. L'esame della composizione del valore aggiunto per branca produttiva<sup>9</sup> mostra come il sistema economico viterbese sia caratterizzato da una struttura economica piuttosto tradizionale. In uno scenario in cui, sempre più, la produzione di ricchezza si sposta dai settori di produzione di beni materiali a quelli immateriali (servizi, con particolare riferimento ai servizi avanzati) l'economia viterbese concentra ancora il 6,4% del suo valore aggiunto totale nel comparto agricolo ed il 9,7% in quello delle costruzioni, due valori nettamente superiori sia alla media delle altre province laziali, sia all'economia italiana nel suo complesso. La percentuale di valore aggiunto generata nel comparto dei servizi è, invece, sostanzialmente allineata alla media nazionale, e nettamente inferiore a quella di una regione fortemente terziarizzata come il Lazio, grazie alla presenza di un'aggregazione metropolitana totalmente vocata all'economia dei servizi come Roma. In sostanza, fra agricoltura e costruzioni, l'economia viterbese produce più del 16% della propria ricchezza totale in comparti caratterizzati da notevoli fluttuazioni dei livelli produttivi e di attività; è noto, infatti, che i livelli produttivi in agricoltura variano, in misura anche molto sensibile anche a causa di fenomeni di tipo meteorologico e climatico, quelli dell'industria delle costruzioni sono particolarmente sensibili al ciclo

congiunturale generale e mostrano una forte correlazione con le oscillazioni della domanda finale per consumi. Tale caratteristica dell'economia viterbese, se da un lato ne costituisce un fattore di riflessione, nella misura in cui i risultati economici finali sono fortemente legati a settori produttivi le cui dinamiche dipendono da fattori esogeni o, comunque, non direttamente controllabili dalle imprese locali, dall'altro lato, nel caso in cui i due comparti in esame (agricoltura e edilizia) sperimentino cicli positivi, può indurre fenomeni di crescita insolitamente vivaci.

Ciò si è verificato proprio nel periodo considerato: la crescita significativa delle produzioni agricole provinciali, nel triennio 2003-2005, assieme ad un buon andamento del comparto delle costruzioni, hanno consentito all'economia viterbese nel suo insieme di evidenziare i buoni risultati di crescita in precedenza illustrati, e che sono riferibili ad una visione d'insieme dell'intero periodo 2003-2005. In particolare, l'agricoltura locale ha messo a segno un tasso di crescita medio annuo del +4,6%, mentre nel resto d'Italia il comparto proseguiva nel suo processo di declino produttivo, mentre le costruzioni sono cresciute, mediamente, del +4,9% all'anno, a fronte di un più modesto +4,2% nazionale. Molto interessante è anche la crescita dei servizi (+3,2% medio annuo), di quasi un punto all'anno superiore rispetto alla media nazionale. La vivacità del comparto dei servizi nella Tuscia è un fenomeno particolarmente interessante e da tenere sotto osservazione. E' sintomatico di un progressivo ammodernamento del sistema produttivo locale che, dalla tradizionale

---

<sup>9</sup> Nel presente lavoro PIL e valore aggiunto vengono utilizzati in guisa di sinonimi, nella misura in cui, al netto di alcune poste marginali (imposte indirette e contributi diretti sui prodotti) tali due variabili coincidono numericamente e, comunque, hanno la stessa interpretazione sotto il profilo economico.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

concentrazione su agricoltura e costruzioni, sperimenta forme di diversificazione produttiva. Ciò, in prospettiva, potrà ridurre la fragilità di una economia troppo dipendente da settori produttivi con un trend molto instabile (agricoltura ed edilizia).

*Valore aggiunto a prezzi correnti (in milioni di euro ed in %) per settore di attività economica nelle province laziali, al Centro e in Italia (2005)*

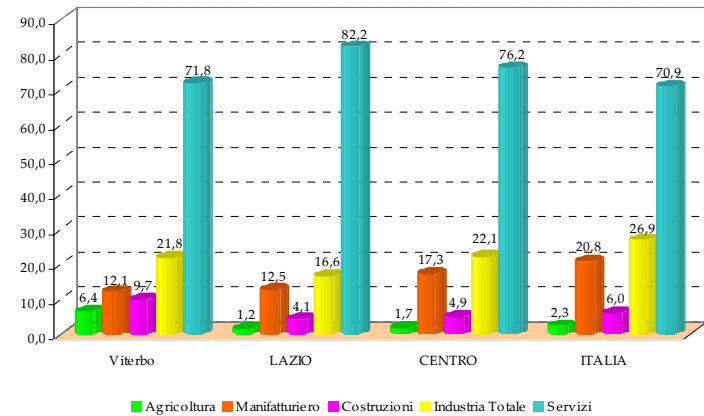
	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Frosinone	174,9	1.872,1	702,7	2.574,8	7.367,0	10.116,7
Latina	510,5	2.636,6	846,3	3.482,9	7.594,0	11.587,4
Rieti	129,5	288,9	355,5	644,4	2.137,5	2.911,4
Roma	527,0	11.652,8	3.096,0	14.748,8	91.084,3	106.360,1
<b>Viterbo</b>	<b>352,1</b>	<b>662,6</b>	<b>531,5</b>	<b>1.194,1</b>	<b>3.932,2</b>	<b>5.478,4</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1.694</b>	<b>17.113</b>	<b>5.532</b>	<b>22.645</b>	<b>112.115</b>	<b>136.454</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.514</b>	<b>46.704</b>	<b>13.209</b>	<b>59.913</b>	<b>206.227</b>	<b>270.654</b>
<b>ITALIA</b>	<b>28.760</b>	<b>265.069</b>	<b>76.736</b>	<b>341.805</b>	<b>902.196</b>	<b>1.272.761</b>

### Incidenza

	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
Frosinone	1,7	18,5	6,9	25,5	72,8	100,0
Latina	4,4	22,8	7,3	30,1	65,5	100,0
Rieti	4,4	9,9	12,2	22,1	73,4	100,0
Roma	0,5	11,0	2,9	13,9	85,6	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>6,4</b>	<b>12,1</b>	<b>9,7</b>	<b>21,8</b>	<b>71,8</b>	<b>100,0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1,2</b>	<b>12,5</b>	<b>4,1</b>	<b>16,6</b>	<b>82,2</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1,7</b>	<b>17,3</b>	<b>4,9</b>	<b>22,1</b>	<b>76,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,3</b>	<b>20,8</b>	<b>6,0</b>	<b>26,9</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica a Viterbo, nel Lazio, nel Centro e in Italia (2005)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Così come il trend del PIL è un indicatore sintetico delle capacità di crescita di un sistema economico, il PIL pro capite sintetizza il livello di ricchezza mediamente a disposizione dei residenti. Da questo punto di vista, Viterbo è la provincia del Lazio con il livello di ricchezza media pro capite più contenuto. I residenti della provincia, nel 2005, possono disporre, in media, di 19.752 euro ciascuno, a fronte dei 28.607 del Lazio e dei 24.152 dell'Italia. Complessivamente, reso pari a 100 il valore del PIL pro capite nazionale, quello viterbese, nel 2005, si colloca su un valore di 81,7.

Anche a causa di un modello di specializzazione produttiva in ritardo rispetto alle tendenze generali dei sistemi economici ed a una debolezza intrinseca delle imprese locali sui mercati internazionali, la provincia di Viterbo non è considerabile come un sistema economico in grado di conferire elevati livelli di benessere economico ai propri residenti.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

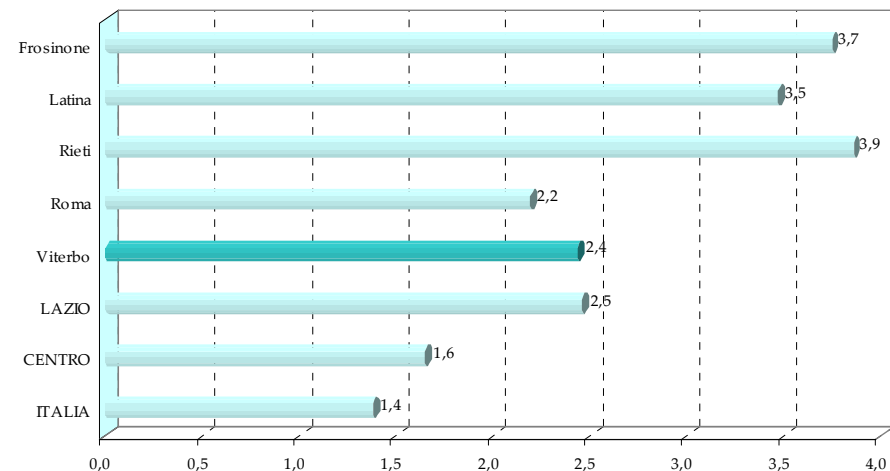
Il valore quantitativo del PIL pro capite evidenzia il modesto vigore di un sistema produttivo ancora eccessivamente concentrato su settori tradizionali e ampiamente instabili che, ad esclusione del distretto di Civita Castellana, non ha mai sperimentato forme significative di industrializzazione manifatturiera (Viterbo è in 81-ma posizione su 103 province per peso dell'industria manifatturiera sul valore aggiunto) e che, attualmente, sta sperimentando una marcata terziarizzazione senza avere alle spalle un "retrotterra" industriale significativo, in grado di sostenere ed alimentare la crescita dei servizi, specie di quelli più legati alle imprese manifatturiere stesse (servizi finanziari e reali).

*Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (valori assoluti e N.I., con Italia = 100) nelle province laziali, al Centro e in Italia, a prezzi correnti (2003-2005)*

	Pil per abitante (euro)			Pil per abitante (N.I.)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Frosinone	20.306	21.675	22.674	87,6	90,8	93,9
Latina	22.719	23.778	25.166	98,0	99,6	104,2
Rieti	18.658	20.039	20.901	80,5	83,9	86,5
Roma	28.905	30.460	30.848	124,7	127,6	127,7
<b>Viterbo</b>	<b>18.378</b>	<b>19.411</b>	<b>19.752</b>	<b>79,3</b>	<b>81,3</b>	<b>81,8</b>
<b>LAZIO</b>	<b>26.599</b>	<b>28.051</b>	<b>28.607</b>	<b>114,7</b>	<b>117,5</b>	<b>118,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>25.412</b>	<b>26.421</b>	<b>26.687</b>	<b>109,6</b>	<b>110,7</b>	<b>110,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23.181</b>	<b>23.874</b>	<b>24.152</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

*Variazione media annua (in %) del PIL pro capite dell'intera economia nelle province laziali, al Centro e in Italia, a prezzi correnti (2003-2005)*



Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Una ulteriore conferma del fatto che Viterbo è una provincia relativamente meno ricca rispetto alla regione cui appartiene viene fornito dal modello dei consumi finali delle famiglie. Un modello in cui la spesa per consumi "primari", ovvero i consumi irrinunciabili, a partire da quelli alimentari, ha ancora una incidenza superiore rispetto al resto della regione e del Paese (18,3% del totale, a fronte del 16,3% regionale e del 16,9% nazionale) mentre, viceversa, la componente dei consumi secondari è inferiore, in termini di incidenza, alla media nazionale. Pertanto, se è vero che l'andamento brillante dell'economia provinciale di questi ultimi anni ha indotto una crescita dei consumi piuttosto significativa (+17% fra il 2000 ed il 2004, a fronte del 15,8% del Lazio e del 14,6% nazionale), la struttura dei consumi delle famiglie mette in luce un modello di spesa relativamente "povero", perlomeno se confrontato con quello dell'Italia nel suo complesso, imperniato sui consumi indifferibili e non su quelli voluttuari.



Consumi finali interni delle famiglie (importi in migliaia di euro e in %) -  
Anni 2000-2004

Province e Regioni	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentari	Totale
Frosinone	935,1	3.557,5	4.492,6	1.085,4	4.114,3	5.199,7
Latina	1.000,0	4.146,1	5.146,1	1.193,7	4.841,9	6.035,6
Rieti	298,5	1.328,3	1.626,8	356,9	1.552,3	1.909,2
Roma	8.543,6	47.353,4	55.897,0	9.936,6	54.654,7	64.591,3
<b>Viterbo</b>	<b>579</b>	<b>2.626</b>	<b>3.205</b>	<b>688,0</b>	<b>3061,9</b>	<b>3749,9</b>
<b>LAZIO</b>	<b>11.356,5</b>	<b>59.011,0</b>	<b>70.367,5</b>	<b>13.260,6</b>	<b>68.225,1</b>	<b>81.485,7</b>
			147.530,			170.166,
<b>CENTRO</b>	<b>23.852,2</b>	<b>123.678,1</b>	<b>3</b>	<b>27.621,3</b>	<b>142.545,2</b>	<b>5</b>
			699.400,			801.837,
<b>ITALIA</b>	<b>118.030,9</b>	<b>581.369,6</b>	<b>5</b>	<b>135.166,1</b>	<b>666.671,1</b>	<b>2</b>
%						
Province e Regioni	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentari	Totale	Alimentari	Non Alimentari	Totale
Frosinone	20,8	79,2	100,0	20,9	79,1	100,0
Latina	19,4	80,6	100,0	19,8	80,2	100,0
Rieti	18,3	81,7	100,0	18,7	81,3	100,0
Roma	15,3	84,7	100,0	15,4	84,6	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>18,1</b>	<b>81,9</b>	<b>100,0</b>	<b>18,3</b>	<b>81,7</b>	<b>100,0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>16,1</b>	<b>83,9</b>	<b>100,0</b>	<b>16,3</b>	<b>83,7</b>	<b>100,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>16,2</b>	<b>83,8</b>	<b>100,0</b>	<b>16,2</b>	<b>83,8</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>16,9</b>	<b>83,1</b>	<b>100,0</b>	<b>16,9</b>	<b>83,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Quanto sopra riguarda i consumi ma anche sul versante del risparmio ed in particolare della quota del risparmio investita, Viterbo mostra un ritardo rispetto al resto del Paese. Il patrimonio per famiglia, nel 2005, è pari a circa 302.000 euro, un valore inferiore alla media nazionale (341.282), a quella ripartizionale ed anche a quella regionale. Nella graduatoria delle province per ampiezza del patrimonio a disposizione delle famiglia Viterbo si colloca al 63° posto, ovvero fra le province

meno ricche del Mezzogiorno e ciò malgrado la forte crescita di tale indicatore fra il 2004 ed il 2005 (+6,8%).

Sul valore del patrimonio delle famiglie incide in misura molto significativa il valore della casa di proprietà. Tale valore, a sua volta, tende ad essere correlato con il grado di dinamismo generale del sistema socio economico<sup>49</sup>, a dimostrazione del fatto che, se da un lato gli anni più recenti stanno mostrando fenomeni di vero e proprio "risveglio" dell'economia viterbese, il ritardo del sistema socio economico provinciale rispetto alle aree più avanzate del Paese è ancora evidente.

<sup>49</sup> Cfr. graduatoria dell'ufficio studi della Gabetti basata sul costo delle case al mq per provincia. Generalmente, le aree più dinamiche del Nord Italia e/o le aree metropolitane, che concentrano grandi quantità di popolazione ed attività produttive, tendono a collocarsi sopra le realtà del Mezzogiorno, o le aree prevalentemente rurali e ad economia "tradizionale".



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro e in %) - Anno 2005

	Attività reali			Attività finanziarie				Totale
	Abitaz.	Terreni	Totale	Depos.	Valori mobil.	Riserve	Totale	
Frosinone	30.895	1.312	32.207	6.439	5.573	3.344	15.356	
Latina	36.278	1.653	37.931	6.105	7.861	3.575	17.541	
Rieti	11.484	930	12.414	1.858	2.683	870	5.411	
Roma	352.240	2.862	355.102	72.346	128.614	51.440	252.400	
<b>Viterbo</b>	<b>23.192</b>	<b>3.363</b>	<b>26.555</b>	<b>3.343</b>	<b>6.157</b>	<b>1.873</b>	<b>11.373</b>	
LAZIO	454.089	10.120	464.209	90.091	150.888	61.102	302.081	
CENTRO	958.080	31.997	990.077	170.377	329.687	123.105	623.169	
ITALIA	4.673.679	222.259	4.895.938	763.466	1.801.478	593.490	3.158.434	

	%			%				
Frosinone	65,0	2,8	67,7	13,5	11,7	7,0	32,3	100,0
Latina	65,4	3,0	68,4	11,0	14,2	6,4	31,6	100,0
Rieti	64,4	5,2	69,6	10,4	15,1	4,9	30,4	100,0
Roma	58,0	0,5	58,5	11,9	21,2	8,5	41,5	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>61,1</b>	<b>8,9</b>	<b>70,0</b>	<b>8,8</b>	<b>16,2</b>	<b>4,9</b>	<b>30,0</b>	<b>100,0</b>
LAZIO	59,3	1,3	60,6	11,8	19,7	8,0	39,4	100,0
CENTRO	59,4	2,0	61,4	10,6	20,4	7,6	38,6	100,0
ITALIA	58,0	2,8	60,8	9,5	22,4	7,4	39,2	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e differenza con il 2004

Province	Per famiglia (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
Frosinone	253.745	74,4	1
Latina	274.789	80,5	1
Rieti	274.967	80,6	-
Roma	388.171	113,7	-2
<b>Viterbo</b>	<b>301.778</b>	<b>88,4</b>	-
LAZIO	357.268	111,7	-
CENTRO	350.348	110,0	-
ITALIA	341.282	100,0	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

Valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e variazioni rispetto al 2004

	Anno 2005		Differenza posizione con il 2004	Variazione % per famiglia 2005/2004
	Posizione graduatoria	in Per famiglia (euro)		
Frosinone	74	253.745	1	5,2
Latina	66	274.789	1	5,9
Rieti	65	274.967	-	3,3
Roma	31	388.171	-2	5,0
<b>Viterbo</b>	<b>63</b>	<b>301.778</b>	-	<b>6,8</b>
LAZIO	10	357.268	-	5,2
CENTRO	3	350.348	-	4,8
ITALIA	0	341.282	0	5,4

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne



*Incidenza del valore aggiunto a prezzi correnti (in %) per settore di attività economica a Viterbo, nel Lazio e in Italia (2003-2005)*

	2003	2004	2005
<b>VITERBO</b>			
Agricoltura	6,2	7,6	6,4
<i>Manifatturiero</i>	12,9	12,4	12,1
<i>Costruzioni</i>	9,2	9,4	9,7
Totale Industria	22,2	21,8	21,8
Servizi	71,7	70,6	71,8
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>LAZIO</b>			
Agricoltura	1,3	1,4	1,2
<i>Manifatturiero</i>	13,0	12,9	12,5
<i>Costruzioni</i>	4,0	4,0	4,1
Totale Industria	17,0	16,9	16,6
Servizi	81,7	81,8	82,2
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>			
Agricoltura	2,5	2,5	2,3
<i>Manifatturiero</i>	21,4	21,4	20,8
<i>Costruzioni</i>	5,6	5,9	6,0
Totale Industria	27,1	27,3	26,9
Servizi	70,4	70,2	70,9
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Fonte: Istituto G. Tagliacarne*



## IL PIL PRO CAPITE da Polos 2007

Così come il trend del PIL è un indicatore sintetico delle capacità di crescita di un sistema economico, il PIL pro capite sintetizza il livello di ricchezza mediamente a disposizione dei residenti. Da questo punto di vista, Viterbo è la provincia del Lazio con il livello di ricchezza media pro capite più contenuto. I residenti della provincia, nel 2005, possono disporre, in media, di 19.752 euro ciascuno, a fronte dei 28.607 del Lazio e dei 24.152 dell'Italia. Complessivamente, reso pari a 100 il valore del PIL pro capite nazionale, quello viterbese, nel 2005, si colloca su un valore di 81,7.

Anche a causa di un modello di specializzazione produttiva in ritardo rispetto alle tendenze generali dei sistemi economici ed a una debolezza intrinseca delle imprese locali sui mercati internazionali, la provincia di Viterbo non è considerabile come un sistema economico in grado di conferire elevati livelli di benessere economico ai propri residenti.

Il valore quantitativo del PIL pro capite evidenzia il modesto vigore di un sistema produttivo ancora eccessivamente concentrato su settori tradizionali e ampiamente instabili che, ad esclusione del distretto di Civita Castellana, non ha mai sperimentato forme significative di industrializzazione manifatturiera (Viterbo è in 81-ma posizione su 103 province per peso dell'industria manifatturiera sul valore aggiunto) e che, attualmente, sta sperimentando una marcata terziarizzazione senza avere alle spalle un "retrotterra" industriale significativo, in grado di sostenere ed alimentare la crescita dei servizi, specie di quelli più legati alle imprese manifatturiere stesse (servizi finanziari e reali).

*Prodotto interno lordo (Pil) per abitante (valori assoluti e N.I., con Italia = 100) nelle province laziali, al Centro e in Italia, a prezzi correnti (2003-2005)*

	Pil per abitante (euro)			Pil per abitante (N.I.)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Frosinone	20.306	21.675	22.674	87,6	90,8	93,9
Latina	22.719	23.778	25.166	98,0	99,6	104,2
Rieti	18.658	20.039	20.901	80,5	83,9	86,5
Roma	28.905	30.460	30.848	124,7	127,6	127,7
<b>Viterbo</b>	<b>18.378</b>	<b>19.411</b>	<b>19.752</b>	<b>79,3</b>	<b>81,3</b>	<b>81,8</b>
<b>LAZIO</b>	<b>26.599</b>	<b>28.051</b>	<b>28.607</b>	<b>114,7</b>	<b>117,5</b>	<b>118,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>25.412</b>	<b>26.421</b>	<b>26.687</b>	<b>109,6</b>	<b>110,7</b>	<b>110,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>23.181</b>	<b>23.874</b>	<b>24.152</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Una ulteriore conferma del fatto che Viterbo è una provincia relativamente meno ricca rispetto alla regione cui appartiene viene fornito dal modello dei consumi finali delle famiglie. Un modello in cui la spesa per consumi "primari", ovvero i consumi irrinunciabili, a partire da quelli alimentari, ha ancora una incidenza superiore rispetto al resto della regione e del Paese (18,3% del totale, a fronte del 16,3% regionale e del 16,9% nazionale) mentre, viceversa, la componente dei consumi secondari è inferiore, in termini di incidenza, alla media nazionale. Pertanto, se è vero che l'andamento brillante dell'economia provinciale di questi ultimi anni ha indotto una crescita dei consumi piuttosto significativa (+17% fra il 2000 ed il 2004, a fronte del 15,8% del Lazio e del 14,6% nazionale), la struttura dei consumi delle famiglie mette in luce un modello di spesa relativamente "povero", perlomeno se confrontato con quello dell'Italia nel suo complesso, imperniato sui consumi indifferibili e non su quelli voluttuari.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

### Consumi finali interni delle famiglie (importi in migliaia di euro e in %) - Anni 2000-2004

Province e Regioni	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Frosinone	935,1	3.557,5	4.492,6	1.085,4	4.114,3	5.199,7
Latina	1.000,0	4.146,1	5.146,1	1.193,7	4.841,9	6.035,6
Rieti	298,5	1.328,3	1.626,8	356,9	1.552,3	1.909,2
Roma	8.543,6	47.353,4	55.897,0	9.936,6	54.654,7	64.591,3
<b>Viterbo</b>	<b>579</b>	<b>2.626</b>	<b>3.205</b>	<b>688,0</b>	<b>3.061,9</b>	<b>3.749,9</b>
LAZIO	11.356,5	59.011,0	70.367,5	13.260,6	68.225,1	81.485,7
CENTRO	23.852,2	123.678,1	147.530,3	27.621,3	142.645,2	170.166,5
ITALIA	118.030,9	581.369,6	699.400,5	135.166,1	666.671,1	801.837,2

Province e Regioni	2000			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Frosinone	20,8	79,2	100,0	20,9	79,1	100,0
Latina	19,4	80,6	100,0	19,8	80,2	100,0
Rieti	18,3	81,7	100,0	18,7	81,3	100,0
Roma	15,3	84,7	100,0	15,4	84,6	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>18,1</b>	<b>81,9</b>	<b>100,0</b>	<b>18,3</b>	<b>81,7</b>	<b>100,0</b>
LAZIO	16,1	83,9	100,0	16,3	83,7	100,0
CENTRO	16,2	83,8	100,0	16,2	83,8	100,0
ITALIA	16,9	83,1	100,0	16,9	83,1	100,0

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Quanto sopra riguarda i consumi ma anche sul versante del risparmio ed in particolare della quota del risparmio investita, Viterbo mostra un ritardo rispetto al resto del Paese. Il patrimonio per famiglia, nel 2005, è pari a circa 302.000 euro, un valore inferiore alla media nazionale (341.282), a quella ripartizionale ed anche a quella regionale. Nella graduatoria delle province per ampiezza del patrimonio a disposizione delle famiglia Viterbo si colloca al 63° posto, ovvero fra le province meno ricche del Mezzogiorno e ciò malgrado la forte crescita di tale indicatore fra il 2004 ed il 2005 (+6,8%).

Sul valore del patrimonio delle famiglie incide in misura molto significativa il valore della casa di proprietà. Tale valore, a sua volta, tende ad essere correlato con il grado di dinamismo generale del sistema socio economico<sup>44</sup>, a dimostrazione del fatto che, se da un lato gli anni più recenti stanno mostrando fenomeni di vero e proprio "risveglio" dell'economia viterbese, il ritardo del sistema socio economico provinciale rispetto alle aree più avanzate del Paese è ancora evidente.

<sup>44</sup> Cfr. graduatoria dell'ufficio studi della Gabetti basata sul costo delle case al mq per provincia. Generalmente, le aree più dinamiche del Nord Italia e/o le aree metropolitane, che concentrano grandi quantità di popolazione ed attività produttive, tendono a collocarsi sopra le realtà del Mezzogiorno, o le aree prevalentemente rurali e ad economia "tradizionale".

### Valore del patrimonio delle famiglie per provincia (importi assoluti in milioni di euro e in %) - Anno 2005

Province e Regioni	Attività reali			Attività finanziarie			Totale generale
	Abitaz.	Terreni	Totale	Depos.	Valori mobil.	Riserve	
Frosinone	30.895	1.312	32.207	6.439	5.573	3.344	47.563
Latina	36.278	1.653	37.931	6.105	7.861	3.575	55.472
Rieti	11.484	930	12.414	1.858	2.683	870	17.925
Roma	352.240	2.862	355.102	72.346	128.614	51.440	607.502
<b>Viterbo</b>	<b>23.192</b>	<b>3.363</b>	<b>26.555</b>	<b>3.343</b>	<b>6.157</b>	<b>1.873</b>	<b>37.928</b>
LAZIO	454.089	10.120	464.209	90.091	150.888	61.102	766.290
CENTRO	958.080	31.997	990.077	170.377	329.687	123.105	1.613.246
ITALIA	4.673.679	222.259	4.895.938	763.466	1.801.478	593.490	8.054.372

Province e Regioni	2005			2004		
	Alimentari	Non Alimentare	Totale	Alimentari	Non Alimentare	Totale
Frosinone	65,0	2,8	67,7	13,5	11,7	25,2
Latina	65,4	3,0	68,4	11,0	14,2	25,2
Rieti	64,4	5,2	69,6	10,4	15,1	25,5
Roma	58,0	0,5	58,5	11,9	21,2	33,1
<b>Viterbo</b>	<b>61,1</b>	<b>8,9</b>	<b>70,0</b>	<b>8,8</b>	<b>16,2</b>	<b>25,0</b>
LAZIO	59,3	1,3	60,6	11,8	19,7	31,5
CENTRO	59,4	2,0	61,4	10,6	20,4	31,0
ITALIA	58,0	2,8	60,8	9,5	22,4	31,9

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

### Valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e variazioni rispetto al 2004

Province e Regioni	Anno 2005		Differenza posizione con il 2004	Variazione % per famiglia 2005/2004
	Posizione in graduatoria	Per famiglia (euro)		
Frosinone	74	253.745	1	5,2
Latina	66	274.789	1	5,9
Rieti	65	274.967	-	3,3
Roma	31	388.171	-2	5,0
<b>Viterbo</b>	<b>63</b>	<b>301.778</b>	-	<b>6,8</b>
LAZIO	10	357.268	-	5,2
CENTRO	3	350.348	-	4,8
ITALIA	0	341.282	0	5,4

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne

### Graduatoria provinciale secondo il valore medio in euro del patrimonio per famiglia nel 2005 e differenza con il 2004

Province	Per famiglia (euro)	Numeri indici (ITA=100)	Differenza di posto rispetto al 2004
Frosinone	253.745	74,4	1
Latina	274.789	80,5	1
Rieti	274.967	80,6	-
Roma	388.171	113,7	-2
<b>Viterbo</b>	<b>301.778</b>	<b>88,4</b>	-
ITALIA	341.282	100,0	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere-Tagliacarne



## IL TESSUTO PRODUTTIVO

Le imprese attive iscritte ai registri della Camera di Commercio di Viterbo, nel 2006, sono più di 35.000, e rappresentano il 9,5% del totale regionale. Il rapporto fra attive e registrate è pari all'89,2%, nettamente superiore al corrispondente quoziente regionale (65,3%) ed anche a quello nazionale (84,2%), per cui il quadro delle imprese registrate in provincia di Viterbo rispecchia piuttosto fedelmente l'assetto effettivo del tessuto imprenditoriale locale. Di conseguenza, l'analisi della struttura e dell'evoluzione delle imprese iscritte ai registri camerali fornisce una fotografia affidabile delle evoluzioni del sistema produttivo viterbese, ed è quindi particolarmente importante per comprendere meglio le evoluzioni sottostanti al dinamismo del PIL provinciale negli ultimi tre anni, analizzate in precedenza. Un primo elemento di analisi, in tal senso, riguarda la composizione settoriale del sistema imprenditoriale provinciale. Confermando una vocazione produttiva imperniata sulle attività agricole, la percentuale di imprese attive appartenenti a detto comparto, pari al 40,5%, è nettamente superiore alla media regionale e nazionale. Viceversa, la percentuale di imprese attive nel comparto manifatturiero è relativamente modesta (7,1%) e segnala la realtà di un territorio che non ha mai sperimentato forme significative di industrializzazione.

*La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo (2006)*

	<b>Registrate</b>	<b>Attive</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>
Agricoltura	14.383	14.324	328	681
Pesca	81	79	4	5
Estrazione di minerali	64	48	0	2
Attività manifatturiere	2.761	2.505	119	147
Elettr.,gas e acqua	14	12	1	0
Costruzioni	4.875	4.585	399	286
Commercio	8.696	8.046	518	520
Alberghi e ristoranti	1.563	1.399	56	75
Trasporti	794	733	29	37
Intermediaz.monetaria	561	538	51	45
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	1.925	1.759	120	94
Istruzione	82	74	2	6
Sanità	103	89	4	4
Altri servizi	1.207	1.129	55	56
Non classificate	2.501	16	713	138
<b>TOTALE</b>	<b>39.610</b>	<b>35.336</b>	<b>2.399</b>	<b>2.096</b>

*Fonte: Infocamere*

*La numerosità imprenditoriale nel Lazio (2006)*

	<b>Registrate</b>	<b>Attive</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>
Agricoltura	53.329	52.052	1.530	2.719
Pesca	492	409	45	20
Estrazione di minerali	439	268	1	17
Attività manifatturiere	46.143	35.546	1.663	2.338
Elettr.,gas e acqua	201	117	7	9
Costruzioni	66.973	52.824	4.849	3.912
Commercio	150.071	123.826	8.902	9.476
Alberghi e ristoranti	25.881	20.628	1.306	1.450
Trasporti	22.037	18.858	904	1.149
Intermediaz.monetaria	12.203	9.931	946	687
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	49.692	32.573	2.673	2.547
Istruzione	1.902	1.505	89	74
Sanità	2.846	1.881	66	82
Altri servizi	25.210	19.036	1.138	1.272
Non classificate	109.674	969	18.506	4.141
<b>TOTALE</b>	<b>567.093</b>	<b>370.423</b>	<b>42.625</b>	<b>29.893</b>

*Fonte: Infocamere*



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

### La numerosità imprenditoriale in Italia (2006)

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura	945.300	935.127	30.971	51.571
Pesca	12.306	11.627	568	642
Estrazione di minerali	5.751	4.151	38	215
Attività manifatturiere	747.482	636.219	29.654	43.629
Elett.,gas e acqua	3.665	3.160	127	155
Costruzioni	828.468	750.324	68.171	54.126
Commercio	1.592.726	1.423.804	89.784	110.134
Alberghi e ristoranti	299.937	258.849	15.264	19.753
Trasporti	213.765	193.445	7.340	13.777
Intermediaz.monetaria	111.458	101.741	8.436	7.945
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	629.628	545.343	32.460	34.034
Istruzione	20.286	18.076	909	1.064
Sanità	27.313	23.276	663	1.041
Altri servizi	244.294	224.896	11.087	13.259
Non classificate	443.135	28.240	128.099	21.872
<b>TOTALE</b>	<b>6.125.514</b>	<b>5.158.278</b>	<b>423.571</b>	<b>373.217</b>

Fonte: Infocamere

Anche la concentrazione di imprese attive nei diversi settori del terziario è relativamente più bassa rispetto alla media regionale e nazionale. In proposito, vanno segnalate le deboli percentuali di imprese attive nel settore dei servizi turistici (alberghi e pubblici esercizi), malgrado le rilevanti potenzialità di sviluppo turistico che un territorio come la Tuscia possiede, grazie alle sue rilevanti risorse ambientali, ma anche storico-culturali (basti pensare solamente al pregio artistico e storico della città capoluogo, ma anche ai numerosi borghi medievali sparsi per la campagna viterbese), demoantropologiche ed enogastronomiche. Sembra quasi che gli spazi di mercato e le opportunità di sviluppo territoriale esistenti in tale settore non siano ancora stati valorizzati appieno dagli imprenditori provinciali. Nel capitolo specifico sul settore turistico tale discorso sarà ripreso ed ampliato.

Ulteriore punto di osservazione critica è costituito dalla debole percentuale di imprese appartenenti al cosiddetto "terziario avanzato" (ICT e servizi di ricerca e sviluppo). Tale settore concentra infatti il 5% di imprese, meno della metà

rispetto al dato medio nazionale. Ora, considerando che il settore dell'ICT e, più in generale, dei servizi avanzati, è fra quelli che sperimentano i tassi di crescita più vivaci a livello internazionale<sup>12</sup>, la scarsa incidenza di imprese attive in tale settore, in provincia di Viterbo, può segnalare un certo ritardo nel cogliere le opportunità derivanti dall'agganciarsi a tale settore, in rapida e continua crescita. Occorre sottolineare, però, come in tal caso l'esistenza del polo metropolitano di Roma eserciti una sorta di bacino gravitazionale per la domanda locale di servizi reali alle imprese.

### Distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2006)

	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura	40,5	14,1	18,1	27,5
Pesca	0,2	0,1	0,2	19,3
Estrazione di minerali	0,1	0,1	0,1	17,9
Attività manifatturiere	7,1	9,6	12,3	7,0
Elett.,gas e acqua	0,0	0,0	0,1	10,3
Costruzioni	13,0	14,3	14,5	8,7
Commercio	22,8	33,4	27,6	6,5
Alberghi e ristoranti	4,0	5,6	5,0	6,8
Trasporti	2,1	5,1	3,8	3,9
Intermediaz.monetaria	1,5	2,7	2,0	5,4
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	5,0	8,8	10,6	5,4
Istruzione	0,2	0,4	0,4	4,9
Sanità	0,3	0,5	0,5	4,7
Altri servizi	3,2	5,1	4,4	5,9
Non classificate	0,0	0,3	0,5	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,5</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Le considerazioni sopra realizzate ricevono ulteriore conferma dall'analisi delle tendenze settoriali in serie storica. Una premessa importante deve essere spesa, prima di analizzare compiutamente le serie storiche settoriali: tutte le osservazioni che saranno fatte rispetto alle evoluzioni temporali del numero di imprese attive nei vari comparti e settori produttivi vanno prese con cautela.

<sup>12</sup> Secondo le previsioni dell'EITO (European Information and Telecommunication Observatory), nel periodo 2006-2007, il mercato mondiale dell'ICT crescerà complessivamente del +7,8%, quello europeo del 6,9%. Cfr. il seguente link:



Non sempre, infatti, una diminuzione di imprese in un dato settore rappresenta un fatto negativo, in quanto tale riduzione potrebbe derivare da fenomeni di concentrazione imprenditoriale e, quindi, di irrobustimento competitivo del settore. Analogamente, un incremento di imprese in un dato settore potrebbe nascondere fenomeni di disintegrazione/disarticolazione imprenditoriale che potrebbero preludere ad un indebolimento del settore stesso.

Detto questo, l'analisi dei trend settoriali fra 2005 e 2006 mostra alcune evoluzioni di particolare importanza: le imprese attive nel comparto turistico-ricettivo diminuiscono del -1,3%, in linea con un andamento comune a tutto il Paese, così come il tessuto manifatturiero, già strutturalmente piuttosto esile, perde ulteriormente imprese, con un calo pari ad un punto percentuale. Viceversa, il comparto delle costruzioni, uno dei perni del modello di specializzazione produttiva viterbese, accresce ulteriormente il suo peso specifico, incrementando il numero di imprese attive del +2,4% con una crescita che supera quella che si è verificata nel resto del Paese nel medesimo periodo. Le imprese agricole, dal canto loro, diminuiscono del -2,4%, un tasso di decremento leggermente più marcato rispetto alla media regionale e nazionale. Tale decremento, al netto di possibili aggiustamenti amministrativi degli archivi camerali, potrebbe segnalare una battuta di arresto del trend positivo di risultati, in termini di valore aggiunto, evidenziato nel triennio 2003-2005 da parte del settore primario.

La nota più positiva verificatasi fra il 2005 ed il 2006 è costituita proprio dal significativo aumento delle imprese attive nei servizi avanzati che crescono numericamente ad un tasso del +1,5%, iniziando a recuperare il gap che divide il settore dell'ICT viterbese dal resto del Paese.

Se si analizzano le serie storiche in un arco temporale più lungo, ovvero fra il 2003 ed il 2006, si nota come il peso preponderante delle imprese agricole sul

totale si riduca, e questo può essere interpretato, con tutte le cautele del caso (l'andamento in questione può derivare, in parte, da fatti amministrativi di gestione degli archivi camerali) come un segnale di un processo di ristrutturazione del comparto, peraltro comune all'intero sistema agricolo nazionale, caratterizzato dalla progressiva scomparsa delle imprese agricole più marginali (sovente condotte da titolari anziani, che non riescono a trasferire l'impresa a conduttori più giovani) e da una complessiva ricomposizione fondiaria che tende ad accrescere la superficie media delle imprese.

D'altro canto, l'analisi temporale più ampia consente di evidenziare con chiarezza un fenomeno già rilevato nel capitolo di analisi del PIL, ovvero la progressiva terziarizzazione dell'economia viterbese. Tale fenomeno, del tutto fisiologico ed allineato con le tendenze di fondo delle economie sviluppate<sup>13</sup>, viene trainato proprio da quei settori che, per le considerazioni sopra esposte, godono potenzialmente dei più interessanti margini di sviluppo, ovvero il comparto turistico-ricettivo che, malgrado la battuta di arresto del 2006, fra il 2003 ed il 2006 accresce il suo peso sul complesso delle imprese provinciali di 0,4 punti, e quello dei servizi avanzati che, in termini di incidenza sul totale, passa dal 4,2% del 2003 al 5% del 2006. Tali due settori, per quanto già detto e segnatamente per il fatto che in confronto con la media nazionale hanno ancora una incidenza modesta nel tessuto produttivo locale, possono godere di ulteriori margini di crescita per il futuro e, quindi, rappresentare, nei prossimi anni, i "motori" dello sviluppo economico provinciale.

---

<http://www.eito.org/download/EITO%202006%20-%20ICT%20market%20March%202006.pdf>

---

<sup>13</sup> Cfr. J. Rifkin, "L'era dell'Accesso", Mondadori, 2000, per una interessante e completa disamina del processo di terziarizzazione delle economie sviluppate e dell'ingresso in una era post-industriale.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

*Tasso di crescita delle imprese in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia  
(2006)*

	Viterbo	Lazio	Italia
Agricoltura	-2,4	-2,2	-2,1
Pesca	-1,2	5,4	-0,6
Estrazione di minerali	-3,2	-3,6	-3,0
Attività manifatturiere	-1,0	-1,5	-1,9
Elett.,gas e acqua	9,1	-1,0	-0,8
Costruzioni	2,4	1,5	1,8
Commercio	0,0	-0,4	-1,3
Alberghi e ristoranti	-1,3	-0,6	-1,5
Trasporti	-1,0	-1,1	-3,0
Intermediaz.monetaria	1,1	2,2	0,5
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	1,5	0,3	-0,3
Istruzione	-5,0	0,9	-0,8
Sanità	0,0	-0,6	-1,4
Altri servizi	-0,1	-0,5	-0,9
Non classificate	23,4	13,5	24,4
<b>TOTALE</b>	<b>0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

*Composizione percentuale delle imprese attive a Viterbo nel 2003 e nel 2006;  
tasso di variazione medio annuo 2006/2003*

	Comp % 2003	Comp % 2006	Tasso variazione medio annuo 2006/2003
Agricoltura	43,8	40,5	-1,6
Pesca	0,2	0,2	1,0
Estrazione di minerali	0,1	0,1	2,2
Attività manifatturiere	7,2	7,1	-0,1
Elett.,gas e acqua	0,0	0,0	14,4
Costruzioni	11,6	13,0	3,3
Commercio	21,9	22,8	1,3
Alberghi e ristoranti	3,6	4,0	2,8
Trasporti	2,0	2,1	1,4
Intermediaz.monetaria	1,5	1,5	1,4
Immob.,noleg.,informat.,ricerca	4,2	5,0	4,5
Istruzione	0,2	0,2	4,5
Sanità	0,2	0,3	5,4
Altri servizi	3,1	3,2	1,5
Non classificate	0,4	0,0	-40,5
<b>Totale Imprese Attive</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Nel comparto manifatturiero, la concentrazione relativa di imprese rimane pressoché stazionaria fra il 2003 ed il 2006, ad un livello molto basso, se confrontato con la media nazionale (poco più del 7%). Uno spaccato settoriale del comparto in questione mostra, peraltro, rilevanti differenze da settore a settore. In particolare, l'industria agroalimentare costituisce, in una logica di filiera, la naturale prosecuzione del comparto primario che è ancora il cuore del modello di specializzazione produttiva viterbese. Di conseguenza, l'incidenza delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli rispetto al totale delle manifatturiere, pari al 25,2% nel 2006, ed in continua crescita rispetto al 2003, è superiore alla media nazionale ed a quella regionale (rispettivamente pari al 19,1% ed al 16,1%). Si può dire che il settore agroindustriale (unitamente a quello delle ceramiche) rappresenti l'unico segmento manifatturiero di dimensioni significative nel panorama produttivo viterbese e che sul territorio esiste una interessante potenzialità per attivare filiere agro-industriali e/o potenziare e valorizzare sotto il profilo commerciale le filiere già esistenti, che, tramite il Programma di Sviluppo Rurale per il ciclo 2007-2013, può essere opportunamente sfruttata facendo leva sulle risorse del FEASR<sup>14</sup>.

Gli altri settori di una certa rilevanza all'interno dell'industria manifatturiera provinciale sono costituiti dalla lavorazione delle ceramiche (tasso di crescita +1,6% e 11% del totale manifatturiero nel 2006; 11,5% nel 2003), quella di base dei metalli, in crescita fra il 2003 ed il 2006, e dall'industria della lavorazione del legno, prevalentemente basata su imprese di piccola dimensione o artigiane, la cui riduzione, in termini di incidenza percentuale sul totale delle imprese manifatturiere, fra 2003 e 2006, potrebbe segnalare fenomeni di crisi settoriale. Nel complesso, l'immagine d'insieme del comparto manifatturiero viterbese è costituita da un tessuto imprenditoriale numericamente esile, imperniato su settori tradizionali ed a modesto valore

<sup>14</sup> L'approccio di filiera costituisce infatti uno dei perni della filosofia delle politiche comunitarie di sviluppo rurale per il prossimo ciclo di programmazione.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

aggiunto e su imprese di piccola o piccolissima dimensione, spesso di tipo artigiano<sup>15</sup>.

*Tassi di iscrizione, cessazione e crescita delle imprese del settore manifatturiero in provincia di Viterbo nel 2006 rispetto al 2005*

	Tasso di iscrizione*	Tasso di cessazione**	Tasso di crescita***
Industrie alimentari	5,0	4,1	0,9
Industrie tessili	3,0	10,6	-7,6
Vestiario	4,2	9,3	-5,1
Concia cuoio	7,3	9,8	-2,4
Legno	3,7	8,1	-4,3
Carta	0,0	6,3	-6,3
Editoria	5,3	6,6	-1,3
Combustibili	-	-	-
Chimica	-	-	-
Gomma	4,3	0,0	4,3
Min. non metallif.	4,7	3,1	1,6
Metalli	-	-	-
Prod. in metallo	4,0	4,0	0,0
Macchine	4,5	5,8	-1,3
Macchine per uff.	7,1	7,1	0,0
Appar. elettr.n.c.a.	0,0	2,0	-2,0
App.per comunic.	4,5	13,6	-9,1
Appar. precis.,strum.optici	2,9	2,9	0,0
Autoveicoli	-	-	-
Altri mezzi di trasporto	0,0	10,0	-10,0
Mobili; altre manif.	5,1	7,0	-2,0
Riciclaggio	-	-	-
<b>Totale attività manifatturiere</b>	<b>4,3</b>	<b>5,3</b>	<b>-1,0</b>

\*Il tasso di iscrizione esprime il rapporto tra imprese iscritte nel periodo di riferimento (2006) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2005).

\*\*Il tasso di cessazione esprime il rapporto tra imprese cessate nel periodo di riferimento (2006) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2005).

\*\*\*Il tasso di crescita esprime il rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (2006) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2005).

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere a Viterbo e nel Lazio nel 2003 e nel 2006; tasso di variazione medio annuo 2006/2003

Viterbo

<sup>15</sup> Dai dati del rapporto Unioncamere-Istituto Tagliacarne "2° Rapporto Nazionale dell'Artigianato 2006", visionabile al link <http://www.tagliacarne.it/AllegatiTagliacarne/Cidel/285.pdf>, risulta che la percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese dell'industria in senso stretto viterbese, nel 2005, è pari al 78,1%, un valore di molto superiore alla media regionale (69,1%) e nazionale (67,6%).

	Comp % 2003	Comp % 2006	Tasso variazione medio annuo 2006/2003
Industrie alimentari	23,1	25,2	2,2
Industrie tessili	2,6	1,9	-7,7
Vestiario	4,1	3,6	-3,0
Concia cuoio	1,5	1,4	-2,0
Legno	12,1	11,3	-1,9
Carta	0,4	0,4	-2,4
Editoria	5,4	5,5	0,6
Chimica	0,9	0,9	-1,1
Gomma	0,9	0,8	-1,2
Min. non metallif.	11,5	11,0	-1,3
Metalli	0,3	0,2	-11,1
Prod. in metallo	13,9	14,7	1,2
Macchine	5,3	5,6	1,3
Macchine per uff.	0,7	0,6	-6,1
Appar. elettr.n.c.a.	2,3	1,9	-4,7
App.per comunic.	0,8	0,6	-5,4
Appar. precis.,strum.optici	3,9	3,9	0,0
Autoveicoli	0,4	0,5	7,5
Altri mezzi di trasporto	0,3	0,4	3,0
Mobili; altre manif.	9,1	9,3	0,4
Riciclaggio	0,3	0,4	9,3
<b>Totale attività manifatturiere</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Lazio</b>			
Industrie alimentari	16,6	19,1	3,4
Industrie tessili	1,7	1,5	-1,8
Vestiario	7,6	6,7	-3,2
Concia cuoio	1,2	1,1	-3,4
Legno	10,6	9,3	-3,3
Carta	0,7	0,7	-1,1
Editoria	8,4	8,5	0,2
Combustibili	0,1	0,1	-10,1
Chimica	1,0	1,0	-1,0
Gomma	1,3	1,1	-2,8
Min. non metallif.	4,8	4,8	-0,4
Metalli	0,9	0,7	-5,5
Prod. in metallo	14,0	14,7	1,0
Macchine	5,1	5,0	-0,3
Macchine per uff.	0,7	0,8	2,6
Appar. elettr.n.c.a.	2,6	2,2	-4,1
App.per comunic.	1,8	1,1	-11,3
Appar. precis.,strum.optici	7,0	7,4	1,1
Autoveicoli	0,4	0,5	3,6
Altri mezzi di trasporto	0,9	1,1	5,1
Mobili; altre manif.	12,2	12,0	-0,4
Riciclaggio	0,4	0,5	7,8
<b>Totale attività manifatturiere</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 9 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere in Italia nel 2003 e nel 2006; tasso di variazione medio annuo 2006/2003

	Comp %	Comp %	Tasso variazione medio annuo
--	--------	--------	------------------------------



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

	2003	2006	2006/2003
Industrie alimentari	14,6	16,1	2,0
Tabacco	0,0	0,0	-9,7
Industrie tessili	4,9	4,6	-1,9
Vestiaro	7,7	7,0	-2,8
Concia cuoio	3,9	3,6	-2,3
Legno	8,3	7,6	-2,6
Carta	0,8	0,8	-1,2
Editoria	4,9	5,0	0,2
Combustibili	0,1	0,1	-10,0
Chimica	1,2	1,1	-1,8
Gomma	2,0	2,0	-0,8
Min. non metallif.	4,6	4,7	-0,1
Metalli	0,8	0,7	-3,6
Prod. in metallo	17,3	17,6	0,0
Macchine	7,3	7,6	0,5
Macchine per uff.	0,5	0,6	2,0
Appar. elettr.n.c.a.	3,2	2,9	-2,5
App.per comunic.	1,3	0,9	-8,3
Appar. precis.,strum.ottici	4,4	4,6	0,4
Autoveicoli	0,5	0,5	1,5
Altri mezzi di trasporto	1,0	1,2	4,1
Mobili; altre manif.	10,3	10,3	-0,4
Riciclaggio	0,4	0,5	4,6
<b>Totale attività manifatturiere</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,4</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



## LA NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE

La natura del tessuto produttivo viterbese, già descritta a proposito dell'analisi del comparto manifatturiero, trova ulteriore conferma nell'analisi dell'universo delle imprese attive suddivise per forma giuridica. Prevalgono infatti, in una misura molto netta, le forme giuridiche più semplici, tipiche delle imprese di minori dimensioni e relativamente marginali sui mercati, ovvero le ditte individuali che costituiscono più del 77% del tessuto imprenditoriale provinciale, un valore ben superiore alla media regionale (70,2%) e, a maggior ragione, a quella nazionale (66,6%). In senso opposto, le forme giuridiche più articolate e complesse, tipiche di grandi imprese con significative articolazioni organizzative e commerciali, ovvero le società di capitale, rappresentano una percentuale molto modesta, quasi residuale (6,8%).

In sostanza, quindi, l'intero sistema imprenditoriale viterbese replica quanto già espresso a proposito del manifatturiero: si tratta di un tessuto di imprese dove la piccola e piccolissima dimensione è largamente dominante e ciò ha dei riflessi evidenti in termini di capacità competitiva del sistema. Imprese molto piccole, con strutture di "governance" elementari non sono, infatti, in grado di affrontare la complessità dei meccanismi attuali della competizione e non hanno l'articolazione organizzativa sufficiente per proiettarsi al di fuori di contesti di mercato esclusivamente localistici.

Non è un caso, infatti, se la maggiore quota di ditte individuali si concentra nei settori più tradizionali, alle prese con crescenti difficoltà nel conquistare i mercati finali, come l'agricoltura, che da sola assorbe quasi

la metà delle ditte individuali dell'intera provincia e che, come si ricorderà, è sottoposta ad un processo di ristrutturazione e selezione competitiva, dimostrato dalla diminuzione costante del numero di imprese, dovuto evidentemente ad una diffusa difficoltà di presidio dei mercati finali. D'altra parte, la quasi totalità delle imprese agricole provinciali (per la precisione, il 94%) ha la forma giuridica di ditta individuale. L'altro settore che concentra una quota importante di ditte individuali (più del 21%) è il commercio e ciò indica che il comparto non ha ancora completato il suo processo di ristrutturazione e consolidamento, iniziato, come in tutto il Paese, a partire dai decreti-Bersani del 1998 e risulta, quindi, tuttora composto, in larga misura, da esercizi marginali, di piccola dimensione e bacini di utenza limitati. Infine, il comparto delle costruzioni assorbe un ulteriore 12,4% di ditte individuali, cioè di imprese familiari specializzate nei lavori edili minori o specialistici e nel circuito del sub-appalto.



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo per natura giuridica (valori assoluti e %; 2006)

	Società capitale	di Società persone	di Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura	51	681	13.463	129
Pesca	1	1	72	5
Estrazione di minerali	25	18	5	0
Attività manifatturiere	342	636	1.482	45
Elett.,gas e acqua	4	2	5	1
Costruzioni	464	624	3.399	98
Commercio	674	1.507	5.833	32
Alberghi e ristoranti	113	666	599	21
Trasporti	78	151	476	28
Intermediaz.monetaria	27	57	439	15
Immob.,noleg.,informat.,ric er.	510	432	700	117
Istruzione	12	11	29	22
Sanità	27	28	8	26
Altri servizi	70	191	815	53
Non classificate	6	5	4	1
<b>TOTALE</b>	<b>2.404</b>	<b>5.010</b>	<b>27.329</b>	<b>593</b>

### Valori %

Agricoltura	2,1	13,6	49,3	21,8
Pesca	0,0	0,0	0,3	0,8
Estrazione di minerali	1,0	0,4	0,0	0,0
Attività manifatturiere	14,2	12,7	5,4	7,6
Elett.,gas e acqua	0,2	0,0	0,0	0,2
Costruzioni	19,3	12,5	12,4	16,5
Commercio	28,0	30,1	21,3	5,4
Alberghi e ristoranti	4,7	13,3	2,2	3,5
Trasporti	3,2	3,0	1,7	4,7
Intermediaz.monetaria	1,1	1,1	1,6	2,5
Immob.,noleg.,informat.,ric er.	21,2	8,6	2,6	19,7
Istruzione	0,5	0,2	0,1	3,7
Sanità	1,1	0,6	0,0	4,4
Altri servizi	2,9	3,8	3,0	8,9
Non classificate	0,2	0,1	0,0	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Distribuzione settoriale delle aziende attive nel Lazio per natura giuridica (valori assoluti e %; 2006)

	Società capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura	756	1.797	48.850	649
Pesca	14	56	293	46
Estrazione di minerali	175	51	37	5
Attività manifatturiere	6.720	6.103	22.094	629
Elett.,gas e acqua	89	6	10	12
Costruzioni	11.798	5.769	34.299	958
Commercio	16.485	14.285	92.621	435
Alberghi e ristoranti	3.377	4.998	12.005	248
Trasporti	2.905	1.708	13.239	1.006
Intermediaz.monetaria	862	770	8.204	95
Immob.,noleg.,info.,ricer.	12.698	4.221	13.801	1.853
Istruzione	458	207	483	357
Sanità	841	277	258	505
Altri servizi	2.414	2.185	13.750	687
Non classificate	437	129	220	183
<b>TOTALE</b>	<b>60.029</b>	<b>42.562</b>	<b>260.164</b>	<b>7.668</b>

### Valori %

Agricoltura	1,3	4,2	18,8	8,5
Pesca	0,0	0,1	0,1	0,6
Estrazione di minerali	0,3	0,1	0,0	0,1
Attività manifatturiere	11,2	14,3	8,5	8,2
Elett.,gas e acqua	0,1	0,0	0,0	0,2
Costruzioni	19,7	13,6	13,2	12,5
Commercio	27,5	33,6	35,6	5,7
Alberghi e ristoranti	5,6	11,7	4,6	3,2
Trasporti	4,8	4,0	5,1	13,1
Intermediaz.monetaria	1,4	1,8	3,2	1,2
Immob.,noleg.,inform.,ricer.	21,2	9,9	5,3	24,2
Istruzione	0,8	0,5	0,2	4,7
Sanità	1,4	0,7	0,1	6,6
Altri servizi	4,0	5,1	5,3	9,0
Non classificate	0,7	0,3	0,1	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Tuttavia, le considerazioni negative sotto il profilo dell'analisi della struttura interna del tessuto produttivo si stemperano se si adotta una ottica analitica di tipo dinamico: se si analizza l'evoluzione nel tempo di tale struttura imprenditoriale, si notano (come del resto verificatosi anche nelle edizioni precedenti del presente rapporto) alcuni indiscutibili segnali di una tendenza al rafforzamento ed irrobustimento complessivo del sistema stesso, in linea con le esigenze sempre più stringenti dei mercati e della concorrenza. Infatti, fra il 2003 ed il 2006, le forme giuridiche più articolate, rappresentative delle imprese più capitalizzate e robuste dal punto di vista competitivo, ovvero le società di capitale, crescono ad un tasso medio annuo del +6,9%, mentre le ditte individuali, nel medesimo periodo, subiscono un sia pur lieve calo (-0,3%). Tali evoluzioni sono sintomatiche di un processo di selezione competitiva delle imprese provinciali che elimina dal mercato quelle più piccole, più elementari e meno capitalizzate, ed incentiva la crescita dimensionale, organizzativa e patrimoniale quale chiave di volta per difendersi sui mercati.

Tale processo, che dura già da diversi anni e che si può qualificare come un movimento di tipo strutturale, si sta verificando in una misura più rapida rispetto alle altre province del Lazio (probabilmente la maggiore rapidità è causata dal maggior ritardo che il sistema produttivo viterbese sconta nell'adeguarsi ai vincoli dei mercati e della concorrenza, rispetto ad altre province laziali che hanno iniziato prima tale processo di selezione competitiva) e, se proseguirà su ritmi rapidi, non potrà non portare ad un consolidamento economico e, quindi, occupazionale e di tenore di vita, nel sistema socio economico viterbese.

*Numerosità delle imprese attive in provincia di Viterbo e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2003-2006)*

	<b>Società di capitale</b>	<b>di Società persone</b>	<b>di Ditte Individuali</b>	<b>Altre forme</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori assoluti</b>					
<b>2003</b>	1.840	4.808	27.618	572	34.838
<b>2006</b>	2.404	5.010	27.329	593	35.336
<b>Valori percentuali</b>					
<b>2003</b>	5,3	13,8	79,3	1,6	100,0
<b>2006</b>	6,8	14,2	77,3	1,7	100,0
<b>Tasso di variazione medio annuo</b>					
<b>2006/2003</b>	6,9	1,0	-0,3	0,9	0,4

*Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere*

*Numerosità delle imprese attive nel Lazio e tasso di variazione medio annuo per natura giuridica (2003-2006)*

	<b>Società di capitale</b>	<b>Società di persone</b>	<b>Ditte Individuali</b>	<b>Altre forme</b>	<b>Totale</b>
<b>Valori assoluti</b>					
<b>2003</b>	48.596	40.635	255.020	6.812	351.063
<b>2006</b>	60.029	42.562	260.164	7.668	370.423
<b>Valori percentuali</b>					
<b>2003</b>	13,8	11,6	72,6	1,9	100,0
<b>2006</b>	16,2	11,5	70,2	2,1	100,0
<b>Tasso di variazione medio annuo</b>					
<b>2006/2003</b>	5,4	1,2	0,5	3,0	1,4

*Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere*



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

Composizione percentuale delle imprese viterbesi per settore e forma giuridica  
(2006)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Agricoltura	0,4	4,8	94,0	0,9	100,0
Pesca	1,3	1,3	91,1	6,3	100,0
Estrazione di minerali	52,1	37,5	10,4	0,0	100,0
Attività manifatturiere	13,7	25,4	59,2	1,8	100,0
Elettr.,gas e acqua	33,3	16,7	41,7	8,3	100,0
Costruzioni	10,1	13,6	74,1	2,1	100,0
Commercio	8,4	18,7	72,5	0,4	100,0
Alberghi e ristoranti	8,1	47,6	42,8	1,5	100,0
Trasporti	10,6	20,6	64,9	3,8	100,0
Intermediaz.monetaria	5,0	10,6	81,6	2,8	100,0
Imm.,noleg.,infor.,ric.	29,0	24,6	39,8	6,7	100,0
Istruzione	16,2	14,9	39,2	29,7	100,0
Sanità	30,3	31,5	9,0	29,2	100,0
Altri servizi	6,2	16,9	72,2	4,7	100,0
Non classificate	37,5	31,3	25,0	6,3	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>6,8</b>	<b>14,2</b>	<b>77,3</b>	<b>1,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 15 – Composizione percentuale delle imprese italiane per settore e forma  
giuridica (2006)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre Forme	Totale
Agricoltura	0,8	5,6	92,4	1,2	100,0
Pesca	2,7	19,3	69,3	8,7	100,0
Estrazione di minerali	47,4	24,0	26,3	2,3	100,0
Attività manifatturiere	21,7	24,8	52,4	1,1	100,0
Elettr.,gas e acqua	61,9	9,6	8,7	19,8	100,0
Costruzioni	13,2	13,3	71,3	2,1	100,0
Commercio	10,8	16,9	71,9	0,5	100,0
Alberghi e ristoranti	10,9	38,3	49,7	1,1	100,0
Trasporti	12,6	13,4	69,7	4,3	100,0
Intermediaz.monetaria	10,8	13,6	74,1	1,4	100,0
Imm.,noleg.,infor.,ric.	37,6	28,7	29,3	4,3	100,0
Istruzione	19,7	21,8	31,5	27,1	100,0
Sanità	29,0	25,5	12,7	32,9	100,0
Altri servizi	8,4	16,6	70,6	4,3	100,0
Non classificate	37,6	28,7	15,7	18,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>13,8</b>	<b>17,5</b>	<b>66,6</b>	<b>2,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere



## LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Nello specifico, l'analisi della dotazione delle infrastrutture di trasporto evidenzia come abbia una ottima dotazione di ferrovie, grazie soprattutto al passaggio della dorsale ferroviaria tirrenica che consente un collegamento diretto con Roma-Napoli verso Sud e con Genova-Torino verso Nord. Inoltre, la provincia è lambita dall'Asse ferroviario Roma-Firenze-Bologna-Milano, che rappresenta uno dei perni del sistema ferroviario nazionale e consente il collegamento con Firenze-Bologna-Milano via Orte. In particolare, in provincia di Viterbo vi sono circa 63 chilometri di rete ferroviaria ogni 1.000 kmq di superficie territoriale, dei quali più di 53 sono a binario doppio; entrambi tali dati risultano essere superiori alla media nazionale e, rispetto alla copertura territoriale della rete ferroviaria, Viterbo è la seconda provincia laziale dopo Roma.

Anche l'accessibilità a scali aeroportuali di rilevanza internazionale presenta valori più che accettabili, posto che per andare in auto dal capoluogo provinciale all'aeroporto internazionale di Roma Fiumicino è sufficiente un'ora e venti circa.

D'altro canto, gli indici di dotazione infrastrutturale segnalano una situazione non del tutto soddisfacente per quanto riguarda la rete viaria e stradale. Per quanto, come detto in precedenza, la presenza delle statali Aurelia e Cassia e dell'autostrada del Sole consentano un livello di accessibilità viaria relativamente uniforme sul territorio provinciale, con tempi di percorrenza rispetto alle principali destinazioni nazionali che, stante la posizione geografica di Viterbo, possono considerarsi accettabili, la qualità della rete stradale provinciale non appare essere

ottimale, e ciò porta a delle conseguenze negative anche in termini di sicurezza, oltre che di tempi di percorrenza. La provincia di Viterbo dispone appena di 6,3 chilometri di autostrade per 1.000 chilometri quadrati di superficie territoriale, un dato modesto se paragonato alla media nazionale e che, oltretutto, colloca Viterbo in penultima posizione fra le province del Lazio. Inoltre, la questione annosa del raddoppio e dell'ammodernamento della tratta viterbese della Statale Aurelia, quasi tutta ad una sola corsia, costituisce un problema spinoso per l'intero sistema dei trasporti nazionale. Da questo punto di vista, il progetto è stato inserito fra le opere prioritarie dalla cosiddetta "Legge Obiettivo".

Una questione per certi versi analoga riguarda il raddoppio della Statale Cassia, arteria fondamentale di collegamento dell'area interna della Toscana con il resto del Paese. Tale progetto è stato inserito infatti fra le opere prioritarie del Ministero delle Infrastrutture. Con delibera n.11 del 18 marzo 2005 il CIPE ha approvato il progetto preliminare del "completamento dell'adeguamento a 4 corsie dalla ex SS2 Cassia – tronco tra il km 41+300 ed il km 74+400 - per l'importo di M€295,02, oltre a M€8,84 per interventi di compensazione ambientale e sociale. Con tale deliberazione il CIPE ha anche assegnato alla Regione Lazio un contributo di M€6,64, a valere sulla legge n.166/2002 (Legge Obiettivo), per la progettazione definitiva dell'opera. La Regione ha attivato la procedura di accensione del mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti per acquisire il finanziamento. Contestualmente procederà alla gara per conferire l'incarico per la progettazione definitiva dell'opera.



**Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata**

Infine, il programma dell'attuale Governo prevede anche il completamento della trasversale nord Orte – Civitavecchia, tratto Viterbo-Civitavecchia. L'intervento si riferisce al tratto Vetralla-Civitavecchia (che presenta un'estesa complessiva di 29 km) della SS675 Umbro-Laziale e si articola in due tratte:

- relativamente al 1° lotto funzionale (Tuscanese - Cinelli per un'estesa di 7 km) l'ANAS sta procedendo all'appalto dei lavori;
- per il restante tratto (della lunghezza di 22 km circa) l'ANAS sta sviluppando la progettazione secondo le prescrizioni ricevute in sede di procedura di VIA. Il costo di tale tratta è stimato in M€ 360,00, e la Regione Lazio si impegna a concorrere nel finanziamento e nella realizzazione dell'opera per un importo di M€ 100,00<sup>16</sup>.

In sostanza, quindi, la situazione della rete viaria provinciale dovrà, nel futuro, essere soggetta a numerosi ed importanti interventi di riqualificazione, mirati a rendere più facilmente accessibile il territorio.

*Indici di dotazione delle infrastrutture di trasporto delle province laziali, del Centro e dell'Italia (2004)*

	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini d'utenza)	Aeroporti (e bacini d'utenza)	TOT	TOTALE SENZA PORTI
Frosinone	196,9	60,6	28,1	126,6	81,3	87,2
Latina	37,9	93,9	127,7	160,4	85,0	80,3
Rieti	133,0	39,5	28,4	151,8	55,1	58,0
Roma	80,3	132,5	42,4	339,8	196,6	213,7
<b>Viterbo</b>	<b>75,0</b>	<b>205,4</b>	<b>88,5</b>	<b>132,7</b>	<b>89,0</b>	<b>89,1</b>
LAZIO	94,1	120,2	54,2	254,4	146,2	156,5
CENTRO	97,3	133,4	79,6	148,9	118,4	122,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Istituto Tagliacarne

*Chilometri di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale nelle province laziali, nel Centro e in Italia (1996-2003)*

	Chilometri di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale	Chilometri di autostrade per 1.000 kmq di superficie territoriale
	1996	2003
Frosinone	26,0	26,0
Latina	0,0	0,0
Rieti	11,9	11,9
Roma	61,8	61,4
<b>Viterbo</b>	<b>6,3</b>	<b>6,3</b>
LAZIO	27,3	27,3
CENTRO	19,2	19,2
ITALIA	21,5	21,5

Fonte: ISTAT

*Chilometri di rete ferroviaria per 1.000 kmq di superficie territoriale e chilometri di rete ferroviaria a binario doppio per 100 km di rete ferroviaria nelle province laziali, nel Centro e in Italia (1996-2004)*

	Chilometri di rete ferroviaria F.S. per 1.000 kmq di superficie territoriale	Chilometri di rete ferroviaria F.S. per 1.000 kmq di superficie territoriale	Chilometri di rete ferroviaria F.S. a binario doppio per 100 km di rete ferroviaria	Chilometri di rete ferroviaria F.S. a binario doppio per 100 km di rete ferroviaria
	1994	2004	1994	2004
Frosinone	38,8	39,3	71,1	66,7
Latina	58,9	52,0	77,7	75,8
Rieti	33,5	36,9	33,4	32,2
Roma	99,7	103,1	65,5	69,6
<b>Viterbo</b>	<b>59,9</b>	<b>62,8</b>	<b>50,1</b>	<b>53,9</b>
LAZIO	64,0	65,4	61,9	63,4
CENTRO	56,2	57,3	54,4	54,7
ITALIA	53,0	53,3	37,9	39,7

Fonte: ISTAT

<sup>16</sup> Dati tratti dal Documento "Le Infrastrutture Prioritarie", del 16.11.2006, del Ministero delle Infrastrutture.



a cura di : Dott.ssa Laura Propana

**APPENDICE STATISTICA**

**BIBLIOGRAFIA: POLOS 2007 – ATLANTE DELLE COMPETIVITA'- PTPG PROVINCIA DI VITERBO**



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

1 - Popolazione e territorio		Fonte	VITERBO	Lazio	Centro	Italia
Totale superficie	kmq 2001	Istat	3.612	17.208	58.348	301.328
di cui Montagna	kmq 2001	Istat	0	4.492	15.762	106.116
di cui Collina	kmq 2001	Istat	3.143	9.291	37.232	128.182
di cui Pianura	kmq 2001	Istat	469	3.425	5.354	67.030
n°comuni totale	v.a. 2006 (31-12)	Elaborazione	60	378	1.003	8.101
di cui n° com<20000ab.	v.a. 2006 (31-12)	Elaborazione	59	339	900	7.600
di cui n° com>=20000ab.	v.a. 2006 (31-12)	Elaborazione	1	39	103	501
Baricentro demografico	nome comune	Elaborazione	Viterbo	-	-	-
n°famiglie	v.a. 2006 (31-12)	Istat	127.781	2.187.965	4.680.149	23.907.410
n°componenti per famiglia	v.a. 2006 (31-12)	Istat	2,37	2,49	2,45	2,46
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2006 (31-12)	Istat	305.091	5.493.308	11.540.584	59.131.287
- di cui maschi	v.a. 2006 (31-12)	Istat	148.668	2.640.275	5.566.636	28.718.441
- di cui femmine	v.a. 2006 (31-12)	Istat	156.423	2.853.033	5.973.948	30.412.846
- di cui maschi	% 2006 (31-12)	Elaborazione	48,73	48,06	48,24	48,57
- di cui femmine	% 2006 (31-12)	Elaborazione	51,27	51,94	51,76	51,43
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2005 (31-12)	Istat	302.547	5.304.778	11.321.337	58.751.711
di cui Popolazione 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	37.411	736.882	1.484.064	8.283.936
di cui Popolazione 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	200.636	3.553.700	7.435.500	38.875.440
di cui Popolazione >64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	64.500	1.014.196	2.401.773	11.592.335
di cui Popolazione 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	12,37	13,89	13,11	14,10
di cui Popolazione 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	66,32	66,99	65,68	66,17
di cui Popolazione >64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	21,32	19,12	21,21	19,73
di cui Maschi 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	19.329	377.580	762.724	4.257.301
di cui Maschi 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	100.579	1.742.176	3.685.805	19.447.620
di cui Maschi > 64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	27.611	422.159	1.004.636	4.821.967
di cui Maschi 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	13,10	14,85	13,99	14,92
di cui Maschi 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	68,18	68,54	67,59	68,17
di cui Maschi > 64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	18,72	16,61	18,42	16,90
di cui Femmine 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	18.082	359.302	721.340	4.026.635
di cui Femmine 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	100.057	1.811.524	3.749.695	19.427.820
di cui Femmine >64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	36.889	592.037	1.397.137	6.770.368
di cui Femmine 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	11,66	13,00	12,29	13,32
di cui Femmine 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	64,54	65,57	63,90	64,28
di cui Femmine >64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	23,80	21,43	23,81	22,40



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Densità abitativa	ab per kmq 2006 (31-12)	Elaborazione	84,46	319,24	197,79	196,24
Pop<20.000ab.	v.a. 2006 (31-12)	Elaborazione	244.632	1.282.779	3.920.435	27.903.380
Pop>=20.000ab.	v.a. 2006 (31-12)	Elaborazione	60.459	4.210.529	7.620.149	31.227.907
Pop<20.000ab.	% 2006 (31-12)	Elaborazione	80,18	23,35	33,97	47,19
Pop>=20.000ab.	% 2006 (31-12)	Elaborazione	19,82	76,65	66,03	52,81
Tot. Stranieri residenti	v.a. 2005 (31-12)	Istat	13.839	275.065	641.158	2.670.514
di cui Popolazione straniera residente 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	2.308	45.996	115.457	509.133
di cui Popolazione straniera residente 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	11.171	221.824	509.279	2.105.502
di cui Popolazione straniera residente >64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	360	7.245	16.422	55.879
di cui Popolazione straniera residente 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	16,68	16,72	18,01	19,06
di cui Popolazione straniera residente 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	80,72	80,64	79,43	78,84
di cui Popolazione straniera residente >64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	2,60	2,63	2,56	2,09
di cui Maschi stranieri residenti 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	1.159	23.734	59.899	263.648
di cui Maschi stranieri residenti 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	5.198	98.437	240.311	1.062.985
di cui Maschi stranieri residenti > 64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	159	2.730	6.836	23.955
di cui Maschi stranieri residenti 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	17,79	19,00	19,51	19,52
di cui Maschi stranieri residenti 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	79,77	78,81	78,27	78,71
di cui Maschi stranieri residenti > 64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	2,44	2,19	2,23	1,77
di cui Femmine straniere residenti 0-14	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	1.149	22.262	55.558	245.485
di cui Femmine straniere residenti 15-64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	5.973	123.387	268.968	1.042.517
di cui Femmine straniere residenti >64	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	201	4.515	9.586	31.924
di cui Femmine straniere residenti 0-14	% 2005 (31-12)	Elaborazione	15,69	14,83	16,63	18,60
di cui Femmine straniere residenti 15-64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	81,56	82,17	80,50	78,98
di cui Femmine straniere residenti >64	% 2005 (31-12)	Elaborazione	2,74	3,01	2,87	2,42
-di cui con cittadinanza di uno dei paesi dell' Europa a 15	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	877	22.367	44.861	142.865
-di cui con cittadinanza dei paesi entrati nel 2004	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	720	17.905	30.590	80.672
-di cui con cittadinanza dei paesi entrati nel 2007	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	4.010	68.717	110.090	315.316
-di cui totale comunitari	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	5.607	108.989	185.541	538.853
-di cui extracomunitari	v.a. 2005 (31-12)	Elaborazione	8.232	166.076	455.617	2.131.661
-di cui con cittadinanza di uno dei paesi dell' Europa a 15	% 2005 (31-12)	Elaborazione	6,34	8,13	7,00	5,35
-di cui con cittadinanza dei paesi entrati nel 2004	% 2005 (31-12)	Elaborazione	5,20	6,51	4,77	3,02
-di cui con cittadinanza dei paesi entrati nel 2007	% 2005 (31-12)	Elaborazione	28,98	24,98	17,17	11,81
-di cui totale comunitari	% 2005 (31-12)	Elaborazione	40,52	39,62	28,94	20,18
-di cui extracomunitari	% 2005 (31-12)	Elaborazione	59,48	60,38	71,06	79,82
totale stranieri residenti/ab.* 100000	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	4.574,17	5.185,23	5.663,27	4.545,42
Nati vivi (totale)	v.a. 2006	Istat	2.496	52.913	106.087	560.010
Morti (totale)	v.a. 2006	Istat	3.358	48.938	114.080	557.892



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Iscritti totali	v.a. 2006	Elaborazione	10.110	383.391	579.572	2.056.944
Cancellati totali	v.a. 2006	Elaborazione	6.704	198.836	352.332	1.679.486
Saldo Demografico	v.a. 2006	Istat	2.544	188.530	219.247	379.576
Indice di dipendenza strutturale	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	50,79	49,27	52,26	51,13
Indice di dipendenza giovanile	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	18,65	20,74	19,96	21,31
Indice di dipendenza degli anziani	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	32,15	28,54	32,30	29,82
Indice di vecchiaia	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	172,41	137,63	161,84	139,94
Indice di struttura	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	107,20	103,97	107,17	101,59
Indice di ricambio	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	116,96	114,30	124,47	108,61
Speranza di vita alla nascita-maschi	v.a. 2003 (anni)	Istat	76,8	77,0	77,6	77,2
Speranza di vita a 45 anni-maschi	v.a. 2003 (anni)	Istat	33,8	33,9	34,4	34,0
Speranza di vita a 65 anni-maschi	v.a. 2003 (anni)	Istat	16,4	16,7	17,1	16,8
Speranza di vita alla nascita-femmine	v.a. 2003 (anni)	Istat	82,2	82,4	83,1	82,8
Speranza di vita a 45 anni-femmine	v.a. 2003 (anni)	Istat	38,3	38,4	39,1	38,9
Speranza di vita a 65 anni-femmine	v.a. 2003 (anni)	Istat	20,0	20,2	20,8	20,6



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

<b>2 - Il tessuto imprenditoriale</b>		<b>Fonte</b>	<b>VITERBO</b>	<b>Lazio</b>	<b>Centro</b>	<b>Italia</b>
Totale imprese attive	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	35.336	370.423	969.562	5.158.278
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	14.324	52.052	153.714	935.127
di cui Pesca,piscicoltura e servizi connessi	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	79	409	1.601	11.627
di cui Estrazione di minerali	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	48	268	761	4.151
di cui Attività manifatturiere	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	2.505	35.546	125.477	636.219
di cui Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	12	117	406	3.160
di cui Costruzioni	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	4.585	52.824	147.149	750.324
di cui Commercio e riparazioni	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	8.046	123.826	276.810	1.423.804
di cui Alberghi e ristoranti	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	1.399	20.628	51.269	258.849
di cui Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	733	18.858	39.622	193.445
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	538	9.931	21.937	101.741
di cui Attività immobiliari.,noleggio,informatica e ricerca	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	1.759	32.573	95.963	545.343
di cui Pubbl.amministrazione e difesa; assic.sociale obbligatoria	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	0	3	3	72
di cui Istruzione	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	74	1.505	3.221	18.076
di cui Sanita' e altri servizi sociali	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	89	1.881	3.776	23.276
di cui Altri servizi pubblici,sociali e personali	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	1.129	19.148	46.112	225.853
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	0	0	0	7
di cui Imprese non classificate	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	16	854	1.741	27.204
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	% 2006 (31-12)	Elaborazione	40,54	14,05	15,85	18,13
di cui Pesca,piscicoltura e servizi connessi	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,22	0,11	0,17	0,23
di cui Estrazione di minerali	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,14	0,07	0,08	0,08
di cui Attività manifatturiere	% 2006 (31-12)	Elaborazione	7,09	9,60	12,94	12,33
di cui Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,03	0,03	0,04	0,06
di cui Costruzioni	% 2006 (31-12)	Elaborazione	12,98	14,26	15,18	14,55
di cui Commercio e riparazioni	% 2006 (31-12)	Elaborazione	22,77	33,43	28,55	27,60
di cui Alberghi e ristoranti	% 2006 (31-12)	Elaborazione	3,96	5,57	5,29	5,02
di cui Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	% 2006 (31-12)	Elaborazione	2,07	5,09	4,09	3,75
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	% 2006 (31-12)	Elaborazione	1,52	2,68	2,26	1,97
di cui Attività immobiliari.,noleggio,informatica e ricerca	% 2006 (31-12)	Elaborazione	4,98	8,79	9,90	10,57
di cui Pubbl.amministrazione e difesa; assic.sociale obbligatoria	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Istruzione	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,21	0,41	0,33	0,35
di cui Sanita' e altri servizi sociali	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,25	0,51	0,39	0,45
di cui Altri servizi pubblici,sociali e personali	% 2006 (31-12)	Elaborazione	3,20	5,17	4,76	4,38
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Imprese non classificate	% 2006 (31-12)	Elaborazione	0,05	0,23	0,18	0,53



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	indicatore 2005 (31-12)	Elaborazione	11,64	6,84	8,46	8,71
Totale imprese artigiane attive	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	8.234	97.483	291.594	1.471.445
- Imprese artigiane attive/ Totale imprese attive	% 2006 (31-12)	Elaborazione	23,30	26,32	30,07	28,53
Numero di ditte individuali attive	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	27.329	260.164	641.663	3.436.245
Peso % delle ditte individuali	indicatore 2006 (31-12)	Elaborazione	77,34	70,23	66,18	66,62
Baricentro economico	Nome comune	Elaborazione	Viterbo	-	-	-
Imprese registrate extra-agricole	v.a. 2005 (31-12)	Infocamere	24.511	499.257	1.078.834	5.097.986
Imprese registrate extra-agricole	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	25.146	513.272	1.099.421	5.167.908
Imprese iscritte extra-agricole	v.a. 2005	Infocamere	2.055	39.610	85.588	388.274
Imprese iscritte extra-agricole	v.a. 2006	Infocamere	2.067	41.050	86.986	392.032
Imprese iscritte extra-agricole 2005-2006	v.a. 2005-2006	Infocamere	4.122	80.660	172.574	780.306
Imprese cancellate extra-agricole	v.a. 2005	Infocamere	1.497	29.216	66.585	295.222
Imprese cancellate extra-agricole	v.a. 2006	Infocamere	1.410	27.154	66.331	321.004
Imprese cancellate extra-agricole 2005-2006	v.a. 2005-2006	Infocamere	2.907	56.370	132.916	616.226
Tasso di Evoluzione (per 100 imprese)	indicatore 2006	Elaborazione	2,68	2,78	1,91	1,39
Tasso di Natalità (per 100 imprese)	indicatore 2006	Elaborazione	8,43	8,22	8,06	7,69
Tasso di Mortalità (per 100 imprese)	indicatore 2006	Elaborazione	5,75	5,44	6,15	6,30
Unità locali industriali	v.a. 2004	Istat	5.943	77.828	243.217	1.205.167
- di cui con 1 addetto	v.a. 2004	Istat	3.070	40.052	112.125	549.482
- di cui con 2-9 addetti	v.a. 2004	Istat	2.512	31.982	107.738	530.884
- di cui con 10-19 addetti	v.a. 2004	Istat	240	3.742	15.174	76.361
- di cui con 20-49 addetti	v.a. 2004	Istat	83	1.386	5.936	33.748
- di cui con 50-249 addetti	v.a. 2004	Istat	35	584	2.038	13.242
- di cui con 250 addetti e oltre	v.a. 2004	Istat	3	82	206	1.450
- di cui con 1 addetto	% 2004	Elaborazione	51,66	51,46	46,10	45,59
- di cui con 2-9 addetti	% 2004	Elaborazione	42,27	41,09	44,30	44,05
- di cui con 10-19 addetti	% 2004	Elaborazione	4,04	4,81	6,24	6,34
- di cui con 20-49 addetti	% 2004	Elaborazione	1,40	1,78	2,44	2,80
- di cui con 50-249 addetti	% 2004	Elaborazione	0,59	0,75	0,84	1,10
- di cui con 250 addetti e oltre	% 2004	Elaborazione	0,05	0,11	0,08	0,12
Unità locali dei servizi	v.a. 2004	Istat	16.517	341.551	743.425	3.482.970
- di cui con 1 addetto	v.a. 2004	Istat	10.211	232.332	471.362	2.188.080
- di cui con 2-9 addetti	v.a. 2004	Istat	5.918	97.369	246.849	1.175.341
- di cui con 10-19 addetti	v.a. 2004	Istat	245	6.956	15.571	74.001
- di cui con 20-49 addetti	v.a. 2004	Istat	104	2.961	6.308	30.326
- di cui con 50-249 addetti	v.a. 2004	Istat	38	1.604	2.884	13.546
- di cui con 250 addetti e oltre	v.a. 2004	Istat	1	329	451	1.676



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- di cui con 1 addetto	% 2004	Elaborazione	61,82	68,02	63,40	62,82
- di cui con 2-9 addetti	% 2004	Elaborazione	35,83	28,51	33,20	33,75
- di cui con 10-19 addetti	% 2004	Elaborazione	1,48	2,04	2,09	2,12
- di cui con 20-49 addetti	% 2004	Elaborazione	0,63	0,87	0,85	0,87
- di cui con 50-249 addetti	% 2004	Elaborazione	0,23	0,47	0,39	0,39
- di cui con 250 addetti e oltre	% 2004	Elaborazione	0,01	0,10	0,06	0,05
Addetti alle unità locali industriali	v.a. 2004	Istat	21.134	350.628	1.185.665	6.533.138
- di cui con 1 addetto	v.a. 2004	Istat	3.052	39.827	111.245	546.178
- di cui con 2-9 addetti	v.a. 2004	Istat	8.562	114.106	395.075	1.944.149
- di cui con 10-19 addetti	v.a. 2004	Istat	3.202	49.092	200.705	1.011.117
- di cui con 20-49 addetti	v.a. 2004	Istat	2.430	41.088	173.854	997.499
- di cui con 50-249 addetti	v.a. 2004	Istat	2.993	54.838	188.015	1.260.302
- di cui con 250 addetti e oltre	v.a. 2004	Istat	894	51.677	116.770	773.893
- di cui con 1 addetto	% 2004	Elaborazione	14,44	11,36	9,38	8,36
- di cui con 2-9 addetti	% 2004	Elaborazione	40,51	32,54	33,32	29,76
- di cui con 10-19 addetti	% 2004	Elaborazione	15,15	14,00	16,93	15,48
- di cui con 20-49 addetti	% 2004	Elaborazione	11,50	11,72	14,66	15,27
- di cui con 50-249 addetti	% 2004	Elaborazione	14,16	15,64	15,86	19,29
- di cui con 250 addetti e oltre	% 2004	Elaborazione	4,23	14,74	9,85	11,85
Addetti alle unità locali dei servizi	v.a. 2004	Istat	38.314	1.075.623	2.171.219	9.928.629
- di cui con 1 addetto	v.a. 2004	Istat	10.133	230.205	467.144	2.169.322
- di cui con 2-9 addetti	v.a. 2004	Istat	17.968	307.640	780.412	3.725.576
- di cui con 10-19 addetti	v.a. 2004	Istat	3.111	90.471	201.896	963.514
- di cui con 20-49 addetti	v.a. 2004	Istat	3.142	89.459	187.003	898.107
- di cui con 50-249 addetti	v.a. 2004	Istat	3.700	161.790	282.910	1.311.912
- di cui con 250 addetti e oltre	v.a. 2004	Istat	261	196.058	251.854	860.197
- di cui con 1 addetto	% 2004	Elaborazione	26,45	21,40	21,52	21,85
- di cui con 2-9 addetti	% 2004	Elaborazione	46,90	28,60	35,94	37,52
- di cui con 10-19 addetti	% 2004	Elaborazione	8,12	8,41	9,30	9,70
- di cui con 20-49 addetti	% 2004	Elaborazione	8,20	8,32	8,61	9,05
- di cui con 50-249 addetti	% 2004	Elaborazione	9,66	15,04	13,03	13,21
- di cui con 250 addetti e oltre	% 2004	Elaborazione	0,68	18,23	11,60	8,66
Imprese attive secondo l'anno di iscrizione	-	-	-	-	-	-
- prima del 1980	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	2.354	24.730	77.940	438.586
- dal 1980 al 1989	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	3.790	58.889	153.136	790.050
- dal 1990 al 1999	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	17.295	131.505	349.592	1.931.087
- dal 2000 in poi	v.a. 2006 (31-12)	Infocamere	11.897	155.299	388.894	1.998.555



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- prima del 1980	% 2006 (31-12)	Elaborazione	6,66	6,68	8,04	8,50
- dal 1980 al 1989	% 2006 (31-12)	Elaborazione	10,73	15,90	15,79	15,32
- dal 1990 al 1999	% 2006 (31-12)	Elaborazione	48,94	35,50	36,06	37,44
- dal 2000 in poi	% 2006 (31-12)	Elaborazione	33,67	41,92	40,11	38,74
Esercizi alberghieri (n° esercizi)	v.a. 2005	Istat	116	1.801	6.324	33.527
- N° posti letto	v.a. 2005	Istat	6.177	143.238	414.380	2.028.452
- Presenze Italiani (giornate)	v.a. 2005	Istat	213.145	9.503.779	27.014.270	138.123.305
- Presenze Stranieri (giornate)	v.a. 2005	Istat	61.173	16.940.729	29.279.499	102.311.911
- Presenze Totali (giornate)	v.a. 2005	Istat	274.318	26.444.508	56.293.769	240.435.216
- Giornate di presenza / n° posti letto * 365	indicatore 2005	Elaborazione	0,12	0,51	0,37	0,32
Esercizi complementari (n° esercizi)	v.a. 2005	Istat	304	3.928	15.022	96.409
- N° posti letto	v.a. 2005	Istat	21.159	114.270	607.626	2.322.081
- Presenze Italiani (giornate)	v.a. 2005	Istat	176.461	2.978.314	20.176.512	68.630.815
- Presenze Stranieri (giornate)	v.a. 2005	Istat	107.148	2.286.843	11.664.104	46.189.141
- Presenze Totali (giornate)	v.a. 2005	Istat	283.609	5.265.157	31.840.616	114.819.956
- Giornate di presenza / n° posti letto * 365	indicatore 2005	Elaborazione	0,04	0,13	0,14	0,14
Esercizi turistici complessivi (n° esercizi)	v.a. 2005	Istat	420	5.729	21.346	129.936
- N° posti letto	v.a. 2005	Istat	27.336	257.508	1.022.006	4.350.533
- Presenze Italiani (giornate)	v.a. 2005	Istat	389.606	12.482.093	47.190.782	206.754.120
- Presenze Stranieri (giornate)	v.a. 2005	Istat	168.321	19.227.572	40.943.603	148.501.052
- Presenze Totali (giornate)	v.a. 2005	Istat	557.927	31.709.665	88.134.385	355.255.172



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

<b>3 - Il mercato del lavoro</b>		<b>Fonte</b>	<b>VITERBO</b>	<b>Lazio</b>	<b>Centro</b>	<b>Italia</b>
Popolazione > 15 anni	v.a. 2006	Istat	263.144	4.525.319	9.766.527	50.163.036
Totale Occupati	v.a. 2006	Istat	105.348	2.122.076	4.669.340	22.988.216
- Occupati per settore di attività	-	-	-	-	-	-
di cui Agricoltura	v.a. 2006	Istat	3.511	52.475	142.348	981.605
di cui Industria	v.a. 2006	Istat	18.669	409.227	1.229.592	6.926.594
di cui Altre attività	v.a. 2006	Istat	83.168	1.660.374	3.297.400	15.080.017
di cui Agricoltura	% 2006	Elaborazione	3,33	2,47	3,05	4,27
di cui Industria	% 2006	Elaborazione	17,72	19,28	26,33	30,13
di cui Altre attività	% 2006	Elaborazione	78,95	78,24	70,62	65,60
- Occupati per posizione	-	-	-	-	-	-
di cui Occupati dipendenti	v.a. 2006	Istat	74.662	1.593.335	3.400.902	16.914.816
di cui Occupati indipendenti	v.a. 2006	Istat	30.686	528.741	1.268.438	6.073.400
di cui Occupati dipendenti	% 2006	Elaborazione	70,87	75,08	72,83	73,58
di cui Occupati indipendenti	% 2006	Elaborazione	29,13	24,92	27,17	26,42
Persone in cerca di occupazione	v.a. 2006	Istat	7.698	173.214	301.319	1.673.412
Forze di lavoro	v.a. 2006	Istat	113.046	2.295.290	4.970.660	24.661.628
Non forze di lavoro	v.a. 2006	Istat	150.098	2.230.029	4.795.867	25.501.408
Tasso di attività 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	56,23	64,21	-	62,71
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	65,75	71,23	-	70,51
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	38,95	47,94	-	46,31
Tasso di occupazione totale 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	52,38	59,32	-	58,41
Tasso di disoccupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	6,20	6,05	-	5,43
Tasso di disoccupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	7,83	9,62	-	8,80
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni	indicatore 2006	Istat	6,81	7,55	-	6,79
Entrate di Dipendenti previste per l'anno 2007	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	2.920	79.970	173.530	839.460
Uscite di Dipendenti previste per l'anno 2007	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	2.600	71.600	155.980	756.430
Entrate-Uscite di Dipendenti previste per l'anno 2007	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	320	8.370	17.560	83.020
- di cui in imprese con 1-9 dipendenti	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	210	6.450	11.430	60.110
- di cui in imprese con almeno 10-49 dipendenti	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	80	10	1.410	12.030
- di cui in imprese con 50 e oltre	v.a. 2007	Unioncamere-Excelsior	30	1.910	4.720	10.880
Tasso di variazione totale previsto per l'anno 2005	Indicatore 2007	Unioncamere-Excelsior	0,99	0,83	0,79	0,77
- di cui in imprese con 1-9 dipendenti	Indicatore 2007	Unioncamere-Excelsior	1,67	2,45	1,76	1,97
- di cui in imprese con almeno 10-49 dipendenti	Indicatore 2007	Unioncamere-Excelsior	0,93	0,00	0,26	0,45
- di cui in imprese con 50 e oltre	Indicatore 2007	Unioncamere-Excelsior	0,28	0,35	0,46	0,21



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

4 - I principali risultati economici		Fonte	VITERBO	Lazio	Centro	Italia
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	5.478	136.454	270.655	1.272.761
- agricoltura	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	352	1.694	4.514	28.760
- industria manifatturiera	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	663	17.113	46.705	265.069
- costruzioni	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	532	5.532	13.209	76.736
- totale industria	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	1.194	22.645	59.914	341.805
- servizi	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	3.932	112.115	206.227	902.196
- agricoltura	% 2005	Elaborazione	6,43	1,24	1,67	2,26
- industria manifatturiera	% 2005	Elaborazione	12,09	12,54	17,26	20,83
- costruzioni	% 2005	Elaborazione	9,70	4,05	4,88	6,03
- totale industria	% 2005	Elaborazione	21,80	16,60	22,14	26,86
- servizi	% 2005	Elaborazione	71,78	82,16	76,20	70,88
valore aggiunto extra-agricolo per addetto	euro 2001	Elaborazione	56.431,69	72.167,95	61.889,32	58.971,93
Valore aggiunto per addetto attività extra-agricole (N.I. Italia= 100)	indicatore 2001	Elaborazione	95,69	122,38	104,95	100,00
Incidenza % sul valore aggiunto italiano	indicatore 2005	Elaborazione	0,43	10,74	21,29	100,00
Incidenza % sul valore aggiunto italiano	indicatore 2003	Elaborazione	0,41	10,35	21,05	100,00
Totale valore aggiunto artigiano	milioni di euro 2004	Istituto Tagliacarne	710	7.991	28.729	151.099
Totale valore aggiunto artigiano	milioni di euro 2003	Istituto Tagliacarne	677	7.584	28.024	147.927
Incidenza % sul valore aggiunto artigiano italiano	indicatore 2004	Elaborazione	0,47	5,29	19,01	100,00
Incidenza % sul valore aggiunto artigiano italiano	indicatore 2003	Elaborazione	0,46	5,13	18,94	100,00
- v. a. artigiano/v.a. totale	% 2004	Elaborazione	13,28	6,01	10,80	12,10
- v. a. artigiano/v.a. totale	% 2003	Elaborazione	13,58	6,10	11,07	12,29
Prodotto Interno Lordo procapite	euro 2005	Istituto Tagliacarne	19.752,08	28.607,39	26.686,67	24.152,13
Produzione totale agricola ai prezzi base	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	518.629	2.509.251	6.703.506	45.651.162
di cui Coltivazioni erbacee	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	130.317	987.572	2.288.558	15.430.688
di cui Coltivazioni legnose	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	189.596	534.449	1.877.474	11.496.678
di cui Prodotti zootecnici	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	107.920	654.331	1.598.324	13.605.059
di cui Prodotti forestali	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	7.930	49.022	160.364	456.137
di cui Servizi annessi	migliaia di euro 2005	Istituto Tagliacarne	82.867	283.877	778.786	4.662.599
di cui Coltivazioni erbacee	% 2005	Elaborazione	25,13	39,36	34,14	33,80
di cui Coltivazioni legnose	% 2005	Elaborazione	36,56	21,30	28,01	25,18
di cui Prodotti zootecnici	% 2005	Elaborazione	20,81	26,08	23,84	29,80
di cui Prodotti forestali	% 2005	Elaborazione	1,53	1,95	2,39	1,00
di cui Servizi annessi	% 2005	Elaborazione	15,98	11,31	11,62	10,21
prod en. elett.netta totale	milioni di Kwh 2005	Terna	10.916	24.376	51.428	290.608
di cui termoelettrica	milioni di Kwh 2005	Terna	10.841	23.222	47.714	245.909
di cui proveniente da altre fonti	milioni di Kwh 2005	Terna	75	1.154	3.713	44.699



**Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata**

di cui termoelettrica	% 2005	Elaborazione	99,31	95,27	92,78	84,62
di cui proveniente da altre fonti	% 2005	Elaborazione	0,69	4,73	7,22	15,38
- produzione energia elettrica/popolazione	Kwh 2005	Elaborazione	36.079,68	4.595,01	4.542,53	4.946,37
consumo En. El. totale	milioni di Kwh 2005	Terna	983	21.899	55.198	305.328
di cui usi produttivi	milioni di Kwh 2005	Terna	646	14.620	41.187	238.396
di cui Agricoltura	milioni di Kwh 2005	Terna	60	314	787	5.365
di cui Industria	milioni di Kwh 2005	Terna	245	5.406	22.934	153.727
di cui Altre attività	milioni di Kwh 2005	Terna	342	8.901	17.466	79.305
di cui usi produttivi	% 2005	Elaborazione	65,74	66,76	74,62	78,08
di cui Agricoltura	% 2005	Elaborazione	6,11	1,43	1,43	1,76
di cui Industria	% 2005	Elaborazione	24,89	24,68	41,55	50,35
di cui Altre attività	% 2005	Elaborazione	34,74	40,64	31,64	25,97
- consumo di energia elettrica/produzione energia elettrica	Kwh 2005	Elaborazione	0,09	0,90	1,07	1,05
- Totale settori cons.en. elet.produttivi/occupati	kilowatt per occupato 2005	Elaborazione	6.145,23	7.011,39	9.002,33	10.565,87
- Agricoltura cons.en. elet./occupati	kilowatt per occupato 2005	Elaborazione	17.744,32	9.854,51	6.202,75	5.663,28
- Industria cons.en. elet./occupati	kilowatt per occupato 2005	Elaborazione	12.316,91	13.852,23	18.768,13	22.150,37
- Altre attività cons.en. elet./occupati	kilowatt per occupato 2005	Elaborazione	4.168,85	5.351,85	5.413,68	5.403,91
Totale settori cons.en. elet.produttivi/ va. agg.	kilowatt per euro 2005	Elaborazione	0,12	0,11	0,15	0,19
- Agricoltura cons.en. elet./ va. agg.	kilowatt per euro 2005	Elaborazione	0,17	0,19	0,17	0,19
- Industria cons.en. elet./ va. agg.	kilowatt per euro 2005	Elaborazione	0,37	0,32	0,49	0,58
- Altre attività cons.en. elet./ va. agg.	kilowatt per euro 2005	Elaborazione	0,09	0,08	0,08	0,09



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

5 - Apertura dei mercati		Fonte	VITERBO	Lazio	Centro	Italia
Importazioni	euro 2006	Istat	274.853.1	27.644.917.8	55.368.671.	348.348.484.
			39	73	383	019
- di cui provenienti dall'Europa	euro 2006	Istat	204.354.5	20.129.428.4	37.632.796.	236.699.384.
			65	18	429	815
- di cui provenienti dall'Unione Europea a 15 Paesi	euro 2006	Istat	141.265.4	16.083.467.5	28.801.113.	176.063.518.
			68	78	982	737
- di cui provenienti dai 10 Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004	euro 2006	Istat	14.905.44	494.198.903	1.429.541.9	16.504.918.6
			4		96	82
- di cui provenienti da Altri Paesi europei	euro 2006	Istat	48.183.65	3.551.761.93	7.402.140.4	44.130.947.3
			3	7	51	96
- di cui provenienti dall'Africa	euro 2006	Istat	6.044.090	1.584.942.54	3.055.487.1	31.426.114.2
					77	93
- di cui provenienti dall'America	euro 2006	Istat	3.535.046	2.546.700.37	4.817.460.2	21.602.344.0
				6	22	28
- di cui provenienti dall'America Settentrionale	euro 2006	Istat	2.762.169	1.784.156.91	2.796.468.7	12.167.397.1
				1	25	02
- di cui provenienti dall'America Centrale e Meridionale	euro 2006	Istat	772.877	762.543.465	2.020.991.4	9.434.946.92
					97	6
- di cui provenienti dall'Asia	euro 2006	Istat	60.882.14	3.351.090.00	9.524.620.5	56.614.529.0
			2	0	87	74
- di cui provenienti dal Vicino e medio oriente	euro 2006	Istat	177.012	686.366.370	3.385.209.0	12.634.164.2
					61	47
- di cui provenienti dagli Altri paesi dell'Asia	euro 2006	Istat	60.705.13	2.664.723.63	6.139.411.5	43.980.364.8
			0	0	26	27
- di cui provenienti dall'Oceania e altro	euro 2006	Istat	37.296	32.756.532	338.306.968	2.006.111.80
						9
- di cui provenienti dall'Europa	% 2006	Elaborazione	74,35	72,81	67,97	67,95
- di cui provenienti dall'Unione Europea a 15 Paesi	% 2006	Elaborazione	51,40	58,18	52,02	50,54
- di cui provenienti dai 10 Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004	% 2006	Elaborazione	5,42	1,79	2,58	4,74
- di cui provenienti da Altri Paesi europei	% 2006	Elaborazione	17,53	12,85	13,37	12,67
- di cui provenienti dall'Africa	% 2006	Elaborazione	2,20	5,73	5,52	9,02
- di cui provenienti dall'America	% 2006	Elaborazione	1,29	9,21	8,70	6,20
- di cui provenienti dall'America Settentrionale	% 2006	Elaborazione	1,00	6,45	5,05	3,49
- di cui provenienti dall'America Centrale e Meridionale	% 2006	Elaborazione	0,28	2,76	3,65	2,71
- di cui provenienti dall'Asia	% 2006	Elaborazione	22,15	12,12	17,20	16,25
- di cui provenienti dal Vicino e medio oriente	% 2006	Elaborazione	0,06	2,48	6,11	3,63
- di cui provenienti dagli Altri paesi dell'Asia	% 2006	Elaborazione	22,09	9,64	11,09	12,63
- di cui provenienti dall'Oceania e altro	% 2006	Elaborazione	0,01	0,12	0,61	0,58
Importazioni per settore di attività economica						
- Agricoltura e pesca	euro 2006	Istat	59.904.68	773.053.117	1.356.769.2	9.688.877.54
			6		34	2
- Alimentare	euro 2006	Istat	53.522.96	2.907.842.47	5.057.943.0	21.886.188.7
			2	8	14	22
- Sistema moda	euro 2006	Istat	15.687.62	683.884.284	4.675.961.8	24.649.199.3



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

			9		61	62
- Legno/carta	euro 2006	Istat	15.661.88	488.654.000	1.814.703.4	10.897.271.3
			4		35	28
- Chimica gomma plastica	euro 2006	Istat	30.778.05	6.335.250.74	10.882.337.	58.148.645.2
			2	1	029	42
- Metalmeccanico	euro 2006	Istat		12.213.529.8	23.469.213.	149.652.994.
				47	774	609
- Altro industria	euro 2006	Istat	46.308.64	4.242.703.40	8.111.743.0	73.425.307.2
			5	6	36	14
- Agricoltura e pesca	% 2006	Elaborazione	21,80	2,80	2,45	2,78
- Alimentare	% 2006	Elaborazione	19,47	10,52	9,14	6,28
- Sistema moda	% 2006	Elaborazione	5,71	2,47	8,45	7,08
- Legno/carta	% 2006	Elaborazione	5,70	1,77	3,28	3,13
- Chimica gomma plastica	% 2006	Elaborazione	11,20	22,92	19,65	16,69
- Metalmeccanico	% 2006	Elaborazione	19,28	44,18	42,39	42,96
- Altro industria	% 2006	Elaborazione	16,85	15,35	14,65	21,08
Esportazioni	euro 2006	Istat	339.259.4	12.126.727.2	51.317.552.	326.992.357.
			93	36	196	791
- di cui destinate all'Europa	euro 2006	Istat	262.216.3	8.237.621.22	34.797.058.	234.104.973.
			08	5	103	701
- di cui destinate all'Unione Europea a 15 Paesi	euro 2006	Istat	205.453.8	6.032.333.60	25.160.070.	169.807.765.
			00	5	586	556
- di cui destinate ai 10 Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004	euro 2006	Istat	13.689.33	512.488.895	2.294.705.5	20.451.057.6
			4		89	78
- di cui destinate ad Altri Paesi europei	euro 2006	Istat	43.073.17	1.692.798.72	7.342.281.9	43.846.150.4
			4	5	28	67
- di cui destinate all'Africa	euro 2006	Istat	8.037.333	498.310.784	1.936.212.6	12.677.006.1
					13	73
- di cui destinate all'America	euro 2006	Istat	41.184.56	1.428.367.33	6.674.905.6	37.321.105.5
			7	7	84	79
- di cui destinate all'America Settentrionale	euro 2006	Istat	37.113.53	1.157.550.92	4.919.216.3	27.401.667.9
			6	3	82	13
- di cui destinate all'America Centrale e Meridionale	euro 2006	Istat	4.071.031	270.816.414	1.755.689.3	9.919.437.66
					02	6
- di cui destinate all'Asia	euro 2006	Istat	22.086.75	1.731.080.25	7.242.246.7	38.547.066.2
			2	4	98	80
- di cui destinate al Vicino e medio oriente	euro 2006	Istat	8.947.800	636.878.628	2.523.373.6	13.223.018.6
					27	40
- di cui destinate ad Altri paesi dell'Asia	euro 2006	Istat	13.138.95	1.094.201.62	4.718.873.1	25.324.047.6
			2	6	71	40
- di cui destinate all'Oceania e altro	euro 2006	Istat	5.734.533	231.347.636	667.128.998	4.342.206.05
						8
- di cui destinate all'Europa	% 2006	Elaborazione	77,29	67,93	67,81	71,59
- di cui destinate all'Unione Europea a 15 Paesi	% 2006	Elaborazione	60,56	49,74	49,03	51,93
- di cui destinate ai 10 Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004	% 2006	Elaborazione	4,04	4,23	4,47	6,25
- di cui destinate ad Altri Paesi europei	% 2006	Elaborazione	12,70	13,96	14,31	13,41



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- di cui destinate all'Africa	% 2006	Elaborazione	2,37	4,11	3,77	3,88
- di cui destinate all'America	% 2006	Elaborazione	12,14	11,78	13,01	11,41
- di cui destinate all'America Settentrionale	% 2006	Elaborazione	10,94	9,55	9,59	8,38
- di cui destinate all'America Centrale e Meridionale	% 2006	Elaborazione	1,20	2,23	3,42	3,03
- di cui destinate all'Asia	% 2006	Elaborazione	6,51	14,27	14,11	11,79
- di cui destinate al Vicino e medio oriente	% 2006	Elaborazione	2,64	5,25	4,92	4,04
- di cui destinate ad Altri paesi dell'Asia	% 2006	Elaborazione	3,87	9,02	9,20	7,74
- di cui destinate all'Oceania e altro	% 2006	Elaborazione	1,69	1,91	1,30	1,33
Esportazioni per settore di attività economica						
- Agricoltura e pesca	euro 2006	Istat	27.817.622	148.891.213	537.825.038	4.311.571.542
- Alimentare	euro 2006	Istat	58.727.882	435.069.410	2.134.506.193	17.672.065.899
- Sistema moda	euro 2006	Istat	11.457.972	559.098.249	11.034.757.697	40.655.941.520
- Legno/carta	euro 2006	Istat	6.316.077	181.459.013	1.501.609.578	8.124.490.015
- Chimica gomma plastica	euro 2006	Istat	12.749.060	5.727.960.196	10.263.483.660	55.267.603.326
- Metalmeccanico	euro 2006	Istat	47.345.532	4.150.072.238	20.686.954.485	168.468.510.389
- Altro industria	euro 2006	Istat	174.845.348	924.176.917	5.158.415.545	32.492.175.100
- Agricoltura e pesca	% 2006	Elaborazione	8,20	1,23	1,05	1,32
- Alimentare	% 2006	Elaborazione	17,31	3,59	4,16	5,40
- Sistema moda	% 2006	Elaborazione	3,38	4,61	21,50	12,43
- Legno/carta	% 2006	Elaborazione	1,86	1,50	2,93	2,48
- Chimica gomma plastica	% 2006	Elaborazione	3,76	47,23	20,00	16,90
- Metalmeccanico	% 2006	Elaborazione	13,96	34,22	40,31	51,52
- Altro industria	% 2006	Elaborazione	51,54	7,62	10,05	9,94
Saldo commerciale						
- con l'Europa	euro 2006	Istat	64.406.354	15.518.190.637	4.051.119.187	21.356.126.228
- con l'Unione Europea a 15 Paesi	euro 2006	Istat	57.861.743	11.891.807.193	2.835.738.326	2.594.411.114
- con i 10 Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004	euro 2006	Istat	64.188.332	10.051.133.973	3.641.043.396	6.255.753.181
- con Altri Paesi europei	euro 2006	Istat	-	18.289.992	865.163.593	3.946.138.996
- con l'Africa	euro 2006	Istat	-	-	-	-
- con l'Asia	euro 2006	Istat	5.110.479	1.858.963.212	-59.858.523	-284.796.929
- con l'Oceania e altro	euro 2006	Istat	1.993.243	-	-	-



**Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata**

				1.086.631.76 3	1.119.274.5 64	18.749.108.1 20
- con l'America	euro 2006	Istat	37.649.52 1	- 1.118.333.03 9	1.857.445.4 62	15.718.761.5 51
- con l'America Settentrionale	euro 2006	Istat	34.351.36 7	-626.605.988	2.122.747.6 57	15.234.270.8 11
- con l'America Centrale e Meridionale	euro 2006	Istat	3.298.154	-491.727.051	265.302.195	484.490.740
- con l'Asia	euro 2006	Istat	38.795.39 0	1.620.009.74 6	2.282.373.7 89	18.067.462.7 94
- con il Vicino e medio oriente	euro 2006	Istat	8.770.788	-49.487.742	861.835.434	588.854.393
- con gli Altri paesi dell'Asia	euro 2006	Istat	47.566.17 8	1.570.522.00 4	1.420.538.3 55	18.656.317.1 87
- con l'Oceania e altro	euro 2006	Istat	5.697.237	198.591.104	328.822.030	2.336.094.24 9
- Agricoltura e pesca	euro 2006	Istat	32.087.06 4	-624.161.904	818.944.196	5.377.306.00 0
- Alimentare	euro 2006	Istat	5.204.920	2.472.773.06 8	2.923.436.8 21	4.214.122.82 3
- Sistema moda	euro 2006	Istat	4.229.657	-124.786.035	6.358.795.8 36	16.006.742.1 58
- Legno/carta	euro 2006	Istat	9.345.807	-307.194.987	313.093.857	2.772.781.31 3
- Chimica gomma plastica	euro 2006	Istat	18.028.99 2	-607.290.545	618.853.369	2.881.041.91 6
- Metalmeccanico	euro 2006	Istat	5.643.749	8.063.457.60 9	2.782.259.2 89	18.815.515.7 80
- Altro industria	euro 2006	Istat	128.536.7 03	3.318.526.48 9	2.953.327.4 91	40.933.132.1 14
Propensione all'esportazione	indicatore 2005	Elaborazione	6,04	8,12	16,72	23,56
Tasso di apertura	indicatore 2005	Elaborazione	11,77	26,27	34,77	47,87

<b>6 - Tenore di vita</b>		<b>Fonte</b>	<b>VITERBO</b>	<b>Lazio</b>	<b>Centro</b>	<b>Italia</b>
reddito disp. totale	migliaia di euro 2004	Istituto Tagliacarne	4.996.709	94.360.007	196.809.408	935.472.000
reddito disp. procapite	euro 2004	Elaborazione	16.780,66	18.016,04	17.595,82	16.075,09
consumi finali interni	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	3.898	85.068	177.791	843.508
- procapite	euro 2005	Elaborazione	12.942,06	16.088,87	15.756,53	14.392,60



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- consumi alimentari	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	700	13.594	29.011	147.214
- consumi non alimentari	milioni di euro 2005	Istituto Tagliacarne	3.198	71.474	148.780	696.293
- consumi alimentari	% 2005	Elaborazione	17,97	15,98	16,32	17,45
- consumi non alimentari	% 2005	Elaborazione	82,03	84,02	83,68	82,55
consumi finali interni	milioni di euro 1995	Istituto Tagliacarne	2.543	55.237	116.948	564.870
- procapite	indicatore 1995	Elaborazione	8.938,12	10.723,90	10.726,05	9.937,15
- consumi alimentari	milioni di euro 1995	Istituto Tagliacarne	520	10.067	21.518	108.270
- consumi non alimentari	milioni di euro 1995	Istituto Tagliacarne	2.024	45.169	95.431	456.600
- consumi alimentari	% 1995	Elaborazione	20,43	18,23	18,40	19,17
- consumi non alimentari	% 1995	Elaborazione	79,57	81,77	81,60	80,83
- Depositi Bancari delle Famiglie per localizzazione della clientela	migliaia di euro 2006 (31-12)	Banca d'Italia	2.026.570	53.540.652	103.941.749	458.626.474
Numero di edifici complessivi	v.a. 2001 (21-10)	Istat	75.604	819.457	2.095.966	12.774.131
Numero di edifici ad uso abitativo	v.a. 2001 (21-10)	Istat	68.444	732.567	1.862.140	11.226.595
Numero di edifici destinati ad Alberghi, uffici, comm. e industria, comunicazioni e trasporti	v.a. 2001 (21-10)	Istat	1.717	23.041	77.461	424.728
Numero di edifici destinati ad altri tipi di utilizzo	v.a. 2001 (21-10)	Istat	2.730	26.276	69.260	402.167
Numero di edifici non utilizzati	v.a. 2001 (21-10)	Istat	2.713	37.573	87.105	720.641
% di edifici ad uso abitativo su totale edifici	% 2001 (21-10)	Elaborazione	90,53	89,40	88,84	87,89
% di edifici destinati ad Alberghi, uffici, comm. e industria, comunicazioni e trasporti	% 2001 (21-10)	Elaborazione	2,27	2,81	3,70	3,32
% di edifici destinati ad altri tipi di utilizzo	% 2001 (21-10)	Elaborazione	3,61	3,21	3,30	3,15
% di edifici non utilizzati	% 2001 (21-10)	Elaborazione	3,59	4,59	4,16	5,64
Numero di abitazioni	v.a. 2001 (21-10)	Istat	153.784	2.433.815	5.142.990	27.291.993
Numero di abitazioni occupate da persone residenti	v.a. 2001 (21-10)	Istat	114.435	1.960.037	4.192.229	21.653.288
% di abitazioni occupate da persone residenti	% 2001 (21-10)	Elaborazione	74,41	80,53	81,51	79,34
Consumi Energia Elettrica per Usi domestici	milioni di Kwh 2005	Terna	337	7.279	14.012	66.932
% Consumi Energia Elettrica per Usi domestici	% 2005	Elaborazione	34,26	33,24	25,38	21,92
Consumo En. El. Usi domestici procapite	Kwh 2005	Elaborazione Ministero Sviluppo Economico	1.113,22	1.372,16	1.237,62	1.139,24
Consumo benz. Totale	tonnellate 2005	Elaborazione	75.681	1.408.018	2.951.800	13.511.400
- Consumo totale procapite	tonnellate 2005	Elaborazione	0,25	0,27	0,26	0,23
Totale veicoli circolanti	v.a. 2006	AcI	262.045	4.733.356	9.947.905	46.329.144
Totale veicoli circolanti	v.a. 2005	AcI	253.656	4.558.118	9.657.511	45.185.101
- Consumo benzina/ parco veicolare	tonnellate 2005	Elaborazione	0,30	0,31	0,31	0,30
Totale autovetture circolanti	v.a. 2006	AcI	204.690	3.665.174	7.501.369	35.297.282
Totale autovetture circolanti	v.a. 2005	AcI	199.429	3.569.907	7.351.310	34.667.575
di cui >2000 cc.	v.a. 2005	AcI	12.234	232.123	479.473	2.253.504
di cui >2000 cc.	% 2005	Elaborazione	6,13	6,50	6,52	6,50



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- n° autovetture circolanti per 1.000 abitanti	indicatore 2006	Elaborazione	670,91	667,21	650,00	596,93
- n° autovetture circolanti per 1.000 abitanti	indicatore 2005	Elaborazione	659,17	672,96	649,33	590,07
Totale autovetture immatricolate	v.a. 2005	Aci	11.716	370.760	667.892	2.441.978
- n° autovetture immatricolate per 1000 abitanti	indicatore 2005	Elaborazione	38,72	69,89	58,99	41,56

<b>7 - Competitività del territorio</b>		<b>Fonte</b>	<b>VITERBO</b>	<b>Lazio</b>	<b>Centro</b>	<b>Italia</b>
Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	75,04	94,06	97,34	100,00
Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	68,01	94,52	99,36	100,00



Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata

Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	205,36	120,19	133,39	100,00
Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	206,12	117,36	118,16	100,00
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	88,46	54,17	79,61	100,00
Indice di dotazione dei porti (e bacini di utenza) (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	53,57	38,35	88,12	100,00
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	132,67	254,44	148,93	100,00
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	172,09	243,25	150,06	100,00
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	84,07	94,26	94,87	100,00
Indice di dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	75,70	104,95	93,65	100,00
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	41,16	157,83	115,81	100,00
Indice di dotazione delle strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	51,71	143,22	111,65	100,00
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	46,11	134,69	111,63	100,00
Indice di dotazione delle reti bancarie e servizi vari (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	48,25	116,16	136,40	100,00
Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	96,13	129,95	111,65	100,00
Indice generale infrastrutture economiche (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	96,49	122,54	113,91	100,00
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	89,03	146,25	118,43	100,00
Indice generale infrastrutture (economiche e sociali) (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	83,13	139,26	120,60	100,00
Totale ore CIG autorizzate nell'industria e nell'edilizia	v.a. 2006	Istituto Tagliacarne	2.428.036	23.053.548	38.868.197	229.947.262
- Interventi ordinari ore autorizzate	v.a. 2006	Inps	500.325	6.839.234	16.136.269	96.805.651
- Interventi straordinari ore autorizzate	v.a. 2006	Inps	1.927.711	16.214.314	22.731.928	133.141.611
- % di interventi straordinari su totale	indicatore 2006	Inps	79,39	70,33	58,48	57,90
- n°ore di CIG per occupato nell'industria e nell'edilizia	indicatore 2006	Elaborazione	130,06	56,33	31,61	33,20
Impieghi vs totale clientela ordinaria per localizzazione clientela (Vigilanza)	migliaia di euro 2006	Elaborazione	3.514.359	167.739.628	313.078.541	1.401.398.080
Sofferenze bancarie vs totale clientela ordinaria (Centrale Rischi)	milioni di euro 2006	Banca d'Italia -Vigilanza Banca d'Italia -Centrale Rischi	274	8.983	13.867	46.864
Sofferenze bancarie /Impieghi clientela ordinaria *100	indicatore 2006		7,80	5,36	4,43	3,34
n° protesti	v.a. 2006	Elaborazione	7.335	260.837	400.729	1.576.163
- importo	euro 2006	Istat	15.652.246	680.138.723	1.015.957.111	3.942.487.579
- importo/n°protesti	euro 2006	Istat	2.133,91	2.607,52	2.535,27	2.501,32
- n°protesti/pop*100000 ab.	indicatore 2006	Elaborazione	2.404,20	4.748,27	3.472,35	2.665,53
N° fallimenti dichiarati	v.a. 2005	Elaborazione	19	1.853	3.144	12.148
- Industria	v.a. 2005	Istat	5	488	1.039	4.499
- Commercio	v.a. 2005	Istat	9	745	1.228	4.547
- Altre Attività	v.a. 2005	Istat	5	620	877	3.102
N° fallimenti chiusi	v.a. 2005	Istat	36	1.535	3.102	13.174
- Importo attivo	euro 2005	Istat	915.545	148.991.946	363.870.440	1.862.721.154



### Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

- Importo passivo	euro 2005	Istat	6.107.696	720.609.654	1.728.031.895	7.996.901.890
- imprese fallite dichiarate/totale imprese attive*100	indicatore 2005	Istat	0,05	0,51	0,33	0,24
- passivo/(attivo+passivo)*100	indicatore 2005	Istat	86,96	82,87	82,61	81,11
Reati denunciati contro il patrimonio per i quali e' iniziata l'azione penale	v.a. 2004	Elaborazione	8.784,00	294.015,00	506.933,00	2.175.091,00
- Reati denunciati contro il patrimonio per i quali e' iniziata l'azione penale*100.000 ab.	indicatore 2004	Elaborazione	2.929,66	5.579,06	4.507,69	3.720,50



## Caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata

8 - Contesto sociale		Fonte	VITERBO	Lazio	Centro	Italia
Totale Copie di libri prodotte	v.a. 2004	Istat	221.000	11.760.000	24.566.000	246.318.000
- di cui Testi letterari moderni e contemporanei	v.a. 2004	Istat	50.000	1.656.000	2.401.000	93.214.000
- di cui Religione e teologia	v.a. 2004	Istat	5.000	1.227.000	2.086.000	16.688.000
- di cui Storia, biografie ed araldica	v.a. 2004	Istat	15.000	929.000	1.577.000	11.259.000
- di cui Altri generi	v.a. 2004	Istat	151.000	7.948.000	18.502.000	125.157.000
- di cui Testi letterari moderni e contemporanei	% 2004	Elaborazione	22,62	14,08	9,77	37,84
- di cui Religione teologia	% 2004	Elaborazione	2,26	10,43	8,49	6,77
- di cui Storia biografie araldica	% 2004	Elaborazione	6,79	7,90	6,42	4,57
- di cui Altri generi	% 2004	Elaborazione	68,33	67,59	75,32	50,81
Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	62,33	258,06	183,01	100,00
Indice di dotazione di strutture culturali e ricreative (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	43,02	273,23	196,40	100,00
Indice di dotazione di strutture per l'istruzione (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	89,85	142,18	112,35	100,00
Indice di dotazione di strutture per l'istruzione (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	68,87	130,33	110,85	100,00
Indice di dotazione di strutture sanitarie (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	62,32	158,14	113,08	100,00
Indice di dotazione di strutture sanitarie (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	43,44	131,72	106,08	100,00
Indice di dotazione di infrastrutture sociali (Italia=100)	indicatore 2004	Istituto Tagliacarne	71,50	186,13	136,15	100,00
Indice di dotazione di infrastrutture sociali (Italia=100)	indicatore 1991	Istituto Tagliacarne	51,78	178,42	137,78	100,00
N. delitti denunciati	v.a. 2004	Istat	7.862	256.399	494.411	2.417.716
- di cui furti e rapine	v.a. 2004	Istat	4.018	185.665	325.822	1.512.847
- di cui altri delitti	v.a. 2004	Istat	3.844	70.734	168.589	904.869
- di cui furti e rapine	% 2004	Istat	51,11	72,41	65,90	62,57
- di cui altri delitti	% 2004	Elaborazione	48,89	27,59	34,10	37,43
N. delitti denunciati/popolazione *100.000	indicatore 2004	Elaborazione	2.622,15	4.859,48	4.389,15	4.128,93
N. persone denunciate per le quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale	v.a. 2004	Elaborazione	2.813	61.480	115.595	549.775
N. persone denunciate per le quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale/popolazione *100.000	indicatore 2004	Istat	938,20	1.166,61	1.027,88	940,39
Numero di minori di 18 anni denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale	v.a. 2004	Elaborazione	105	2.367	4.047	20.591
Numero di minori di 18 anni denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale ogni 100.000 minori	indicatore 2004	Istat	227,85	268,01	228,72	206,34
totale incidenti stradali	v.a. 2005	Elaborazione	869	32.090	62.176	225.078
- di cui mortali	v.a. 2005	Istat-Aci	39	529	1.072	4.918
% incidenti mortali su totale incidenti	% 2005	Istat-Aci	4,49	1,65	1,72	2,19
totale persone infortunate	v.a. 2005	Elaborazione	1.332	44.839	86.245	319.153
di cui morte	v.a. 2005	Istat-Aci	44	571	1.160	5.426
di cui ferite	v.a. 2005	Istat-Aci	1.288	44.268	85.085	313.727



**Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata**

di cui morte	% 2005	Istat-Aci	3,30	1,27	1,35	1,70
di cui ferite	% 2005	Elaborazione	96,70	98,73	98,65	98,30
- n° incidenti stradali per 1.000 abitanti	indicatore 2005	Elaborazione	2,87	6,05	5,49	3,83
- n° incidenti stradali / n° autoveicoli circolanti *1.000	indicatore 2005	Elaborazione	3,43	7,04	6,44	4,98
Interruzioni volontarie della gravidanza per provincia di residenza	v.a. 2003	Elaborazione	630	13.603	25.482	117.239
- di cui di donne con meno di 20 anni	v.a. 2003	Istat	47	1.136	1.952	11.070
- di cui di donne con meno di 20 anni	% 2003	Istat	7,46	8,35	7,66	9,44
Numero di decessi per malattie del sistema circolatorio	v.a. 2002	Elaborazione	1.428	20.161	48.553	235.492
- di cui uomini	v.a. 2002	Istat	742	9.351	22.046	104.704
- di cui donne	v.a. 2002	Istat	686	10.810	26.507	130.788
- di cui uomini	% 2002	Istat	51,96	46,38	45,41	44,46
- di cui donne	% 2002	Elaborazione	48,04	53,62	54,59	55,54
% sul totale dei decessi	% 2002	Elaborazione	44,75	41,88	42,96	42,25
Numero di decessi per tumori	v.a. 2002	Elaborazione	883	14.246	32.889	162.201
- di cui uomini	v.a. 2002	Istat	508	8.049	18.750	92.906
- di cui donne	v.a. 2002	Istat	375	6.197	14.139	69.295
- di cui uomini	% 2002	Istat	57,53	56,50	57,01	57,28
- di cui donne	% 2002	Elaborazione	42,47	43,50	42,99	42,72
Numero di decessi per tipo di tumore						
- dell'apparato digerente e peritoneo	v.a. 2002		333	4.741	11.612	56.829
- dell'apparato respiratorio organi intratoracici	v.a. 2002	Istat	190	3.352	7.179	35.713
- degli organi genitourinari	v.a. 2002	Istat	126	1.888	4.444	21.878
- altri	v.a. 2002	Istat	234	4.265	9.654	47.781
- dell'apparato digerente e peritoneo	%2002	Istat	37,71	33,28	35,31	35,04
- dell'apparato respiratorio	%2002	Elaborazione	21,52	23,53	21,83	22,02
- degli organi genitourinari	%2002	Elaborazione	14,27	13,25	13,51	13,49
- altri	%2002	Elaborazione	26,50	29,94	29,35	29,46
% sul totale dei decessi	% 2002	Elaborazione	27,67	29,60	29,10	29,10



**Caratteristiche generali della popolazione,  
del territorio e dell'economia insediata**

<b>9 - Qualità della vita e del territorio</b>		<b>Fonte</b>	<b>VITERBO</b>	<b>Lazio</b>	<b>Centro</b>	<b>Italia</b>
Indice di qualità ambientale di Legambiente (Max Bolzano - Bozen=69,43)	indicatore 2006	Legambiente	50,14	-	-	54,19
Indice della qualità della vita di Italia Oggi (Max Reggio nell'Emilia=1000)	indicatore 2006	Italia Oggi	452,37	-	-	-
Indice di qualità della vita del Il Sole 24 Ore (Max Siena=589)	indicatore 2006	Il Sole 24 Ore	498	-	-	487
Piazzamento nella graduatoria dell'indice di qualità ambientale di Legambiente 2005	indicatore 2006	Elaborazione	78	-	-	-
Piazzamento nella graduatoria dell'Indice di qualità della vita di Italia Oggi	indicatore 2006	Elaborazione	61	-	-	-
Piazzamento nella graduatoria dell'Indice di qualità della vita del Il Sole 24 Ore	indicatore 2006	Elaborazione	47	-	-	-
Superficie tutelata a immobili e aree di interesse pubblico	Kmq 2005	Legambiente	807	3.585	10.621	55.894
Superficie tutelata a boschi	Kmq 2005	Elaborazione	746	3.450	19.550	69.530
Superficie tutelata ad aree di rispetto delle fasce marine lacustre e fluviali	Kmq 2005	Elaborazione	1.063	2.760	7.541	45.192
Superficie tutelata a zone umide	Kmq 2005	Elaborazione	0	37	57	525
Superficie tutelata a parchi	Kmq 2005	APAT	15	950	1.952	12.365
Superficie tutelata ad aree montane	Kmq 2005	APAT	0	565	1.602	28.131
Superficie tutelata a vulcani	Kmq 2005	APAT	278	614	614	2.489
Superficie tutelata a immobili e aree di interesse pubblico	% 2005	Elaborazione	22,34	20,83	18,20	18,55
Superficie tutelata a boschi	% 2005	Elaborazione	20,65	20,05	33,51	23,07
Superficie tutelata ad aree di rispetto delle fasce marine lacustre e fluviali	% 2005	Elaborazione	29,43	16,04	12,92	15,00
Superficie tutelata a zone umide	% 2005	Elaborazione	0,00	0,22	0,10	0,17
Superficie tutelata a parchi	% 2005	Elaborazione	0,42	5,52	3,35	4,10
Superficie tutelata ad aree montane	% 2005	Elaborazione	0,00	3,28	2,75	9,34
Superficie tutelata a vulcani	% 2005	Elaborazione	7,70	3,57	1,05	0,83